

NELLA LUCE DI MARIA



ANNO LXXVII N. 2 GIUGNO 2023

Maria



**Luca Della Robbia (seconda metà del '400)
Firenze, Museo del Bargello**

Mi è capitato di leggere in un settimanale la cronaca rocambolesca del ritrovamento di una Madonna con il Bambino di Luca Della Robbia, sottratta nella notte del 9 agosto 1971 dalla chiesa di S. Giovanni Battista a Scansano. Grazie al prezioso lavoro del Nucleo tutela patrimonio culturale dei Carabinieri l'opera è stata ritrovata in Canada ed è ritornata in patria nel 2019.

Il patrimonio artistico del nostro paese è così ricco e vasto che è alquanto difficile tutelarlo e i furti di opere d'arte si perpetuano nei secoli. A questo proposito è uscito di recente un interessante libro sull'argomento, "Quando l'arte va a ruba" (Fabio Isman – ed. Giunti), in cui l'autore ci dice quali sono le opere più "appetitose" per chi si muove in questo mercato.

Quindi non mi sono meravigliata affatto del furto della Madonna di Scansano, vuoi per la facilità di prelevare un oggetto da una chiesa, sia per l'opera che porta la firma dei Della Robbia, sempre ammirati nello scorrere dei secoli: non hanno conosciuto momenti di declino come è capitato ad artisti molto più grandi.

Anche adesso, su internet, possiamo vedere come in tutto il mondo vengono riprodotte opere *robbiane* con le dovute declinazioni di gusto a seconda dei paesi.

Tutto ebbe inizio a Firenze negli anni magici del primo Rinascimento, con il giovane Luca (1399) della famiglia Della Robbia. Lo strano cognome è legato a una pianta da cui si estraeva

il *ruber*, un colore rosso intenso con cui si tingevano i tessuti: questa era l'attività di famiglia. Ma il nostro giovane va in cerca di altro...

In quella prima metà del '400 Firenze è un cantiere operoso in continua espansione. Luca frequenta la bottega di Donatello, e partecipa al progetto di Lorenzo Ghiberti nella fusione della porta d'oro del Battistero.

Il giovane viene subito notato per il tratto raffinato e per l'eleganza del suo modellato, che gli consentono un grandioso debutto con la commissione marmorea della balaustra per la cantoria della Cattedrale fiorentina. È un esordio intriso di suggestioni classiche, con fanciulli musicanti, impegnati in un leggiadro volteggiare di danze.



Il giovane scultore ha davanti una carriera luminosa, nella statuaria del marmo.

Però Giorgio Vasari nelle sue celebri *Vite* evoca Luca Della Robbia quale “*grande inventore di un’arte nuova e bellissima*”: la scultura in terracotta invetriata.

Da qualche tempo si era diffuso un nuovo interesse per la scultura in “terra”, dove l’argilla veniva emancipata dal suo ruolo di materiale destinato a stoviglie e mattoni, inoltre era una materia facilmente reperibile, assai meno costosa del marmo e del legno.

Il giovane Luca intuisce che la scultura in terracotta farà la sua fortuna! A decretarne il successo sarà soprattutto l’impiego di pigmenti che fissati nell’alto calore del forno con una mescolanza di stagno, antimonio e altri minerali, risulteranno lucidi e brillanti, resistenti a qualsiasi agente atmosferico.

L’ “*arte nuova*” incontra subito il favore di committenti pubblici e privati, Firenze si impreziosisce di decorazioni, stemmi, sculture in terra smaltata. È così tanto il lavoro che Luca deve allargare la sua bottega di via Guelfa, chiedendo la collaborazione del nipote Andrea, poi di Giovanni, Girolamo, Mattia, Ambrogio... e così per anni e anni ai padri succederanno i figli, perpetuando il piglio imprenditoriale del suo fondatore.

Il mercato di queste terrecotte si estese a macchia d’olio fino alle corti d’Europa, grazie all’agevole mobilità di queste opere che, essendo prodotte in piccoli pezzi e poi ricomposte in luogo, potevano raggiungere le più remote destinazioni.

In seguito l’attività della bottega, su insistenti richieste, si orientò verso una produzione di carattere popolare: quella delle immagini mariane destinate a monasteri, oratori, confraternite e devozione domestica.



Luca lascerà con queste opere un’impronta indelebile nella storia dell’arte.

Una produzione innumerevole di immagini mariane, che esercitano una sorta di seduzione ottica per gli smalti lucenti, per il candore latteo degli incarnati, esaltato dai fondi turchesi; sono scene dolcissime fra la Madre e il suo Bambino, che invitano l’osservatore al silenzio e alla preghiera per non violare con uno sguardo indiscreto quella calda intimità.

Per far fronte alle continue richieste, ma per garantire l’unicità di ogni opera, Luca ricorre all’espedito delle ghirlande, che incorniciando il soggetto molto spesso simile, lo rendono sempre diverso!

Se Minucio Felice (260 d.C.) ammoniva i cristiani a non usare ghirlande scolpite neppure per ornare i sepolcri, in quanto considerate reminiscenze pagane, il Rinascimento recupera ampiamente questi elementi decorativi, affidando loro una simbologia tutta spirituale.

Così ogni immagine si circonda di un ricco fogliame, da cui spuntano melograni, mele, pere, arance e limoni (gli agrumi sono segno della gloria del paradiso) e in corrispondenza del Bambino, grappoli d’uva come riferimento alla passione.

A differenza delle corone pagane offerte agli idoli, queste ricordano i frutti dello spirito a cui fa riferimento la lettera ai Galati “*Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé*” (Gal 5,22).

Guardando questi rilievi circondati di fiori e frutti, come non pensare all’*hortus conclusus*, in cui identifichiamo la Tutta Santa?

In tutte queste opere mariane Luca ci mostra la Piena di Grazia che ha ricevuto il dono di vedere Dio fatto uomo fin dalla più tenera infanzia. La Vergine emana luce, e appare “*così splendida, così buona, così raggianti di amore e di bontà, poiché Maria vive della Parola di Dio, è pervasa dalla Parola di Dio*” (cfr Messe della B.V. Maria, n. 28).

Giuliana Lapi

Focus



ALLA SCUOLA DI MADRE ELEONORA

Come membro della Commissione per la formazione permanente, desidero raccogliere alcune sollecitazioni suscitate dallo studio delle schede preparate dalla nostra Commissione negli ultimi due anni, con le quali abbiamo cercato di approfondire il magistero di Madre M. Eleonora Giorgi.

Ciascuna di noi ha potuto riflettere sui vari aspetti della sua spiritualità per cogliere quegli stimoli che più sentiva utili alla sua crescita spirituale ed ha avuto l'opportunità di videochiamate che sempre seguivano la verifica di ogni scheda.

Uno degli aspetti della personalità di Madre Eleonora che mi ha impressionato è l'attenzione e la preoccupazione che aveva per il suo progresso spirituale, per la sua crescita nelle virtù e nel suo amore per il Signore, il rapporto col soprannaturale che lei alimentava con continue revisioni di vita, rendiconti spirituali, giornate di ritiro, propositi e programmi.

E non è che le mancassero ostacoli, difficoltà e preoccupazioni, grattacapi e sofferenze legate alla sua attività di governo, difficili decisioni da prendere, conti da pagare con le finanze sempre in rosso, difficoltà di relazione, contrarietà e controversie non solo nel periodo del suo generalato, ma anche successivamente con la guerra e la malattia.

Quello che sorprende è il perfetto equilibrio con cui Madre Eleonora viveva questa doppia dimensione, con serenità e senza drammi. Nel suo diario non c'è spazio per la cronaca minuta

di ogni giorno, se non rari accenni e sempre sfumati.

A volte sembra che lei viva su un altro pianeta, ma poi troviamo la notizia della morte di una suora o di una sua visita in qualche casa, della necessità di trovare il terreno per la fondazione di una nuova comunità e ritorniamo sul piano temporale, fatto di impegni e di necessità ordinarie e non cessiamo mai di stupirci.

Ho sempre ammirato questa tensione verso l'alto che certamente Madre Eleonora aveva appreso fin dal suo ingresso nell'Istituto, dalle suore vissute con la Madre Giuliana; aveva certamente bevuto alle fonti delle origini, incarnate da Madre Maddalena Cartei, erede di Madre Giuliana, che l'aveva accolta diciottenne nel 1902.



Al suo ingresso nell'Istituto era ancora vivo l'eco della santa vita di Madre Francesca Dugini, morta qualche anno prima, a soli 53 anni, ed erano ancora viventi diverse religiose che avevano conosciuto le prime suore, come Madre Agostina Del Buono che le fu vicaria

generale nel primo sessennio. Esse furono senz'altro il canale privilegiato di trasmissione del fervore originario e della forza del carisma che le aveva radunate a vita comune per dedicarsi all'esercizio della carità, avendo come modello la Vergine Maria.

Madre Eleonora si lasciò plasmare dai loro esempi di vita, coltivando nel suo cuore la costante tensione per questi grandi ideali.

Siamo state per due anni interi alla sua scuola, ognuna di noi ha potuto attingere suggerimenti,

stimoli e proposte per il suo progresso spirituale. Quali convincimenti abbiamo maturato?

Per quanto mi riguarda penso che dovremmo dare una "sterzatina" alla nostra andatura, per imprimere nuovo slancio e vigore al quotidiano cammino.

Suor M. Fiorenza Casini

LA VITA INTERIORE

In quest'ultimo periodo, a parte un po' di inevitabile sofferenza fisica, mi è mancata molto (ero ricoverata in ospedale) la mia comunità di appartenenza, anche se devo ringraziare con tutto il cuore le numerose premure, attenzioni e sacrifici che nei miei confronti hanno avuto la Superiora Suor Gloria e la mia consorella Suor Santhamma. Quasi ogni giorno sono venute a trovarmi, nonostante la notevole distanza, donandomi tanta gioia. Naturalmente il mio grazie va anche alle consorelle che, rimanendo a casa, dovevano sostituirle... Sono certa, comunque che il Signore avrà ricompensato ogni loro sacrificio.

Se mi è mancata la vita della mia comunità, maggiormente ho sentito la mancanza del dono grande di ogni giorno: la celebrazione eucaristica in cappella con le mie consorelle.

A parte tutto questo, ho goduto profondamente leggendo due "preziose" paginette sulla vita interiore. A un'anima, nonostante i tanti difetti e le fragilità, non può non piacere avere l'opportunità di amare sempre di più il suo Gesù, perciò penso che possa apprezzare e fare del bene ciò che io ho letto e meditato con tanto interesse. È per questo motivo che lo riporto.

"Il regno di Dio è dentro di noi" (Lc 17,21) dice il Signore. Volgiti quindi a lui nell'intimità della tua anima, dà spazio al raccoglimento, ascolta quanto ti suggerirà e vedrai crescere in te il regno di Dio, e con esso "la pace e la gioia dello Spirito Santo" (Rm 14,17). Se aprirai totalmente la tua anima all'amore, la Trinità santa inabiterà in te e vi si tratterrà come un amico. È Gesù che te lo assicura "Se uno mi

ama, osserverà la mia parola, e il Padre mio lo amerà e verremo presso di lui e dimoreremo in lui" (Gv 14,32). Sbarra perciò la porta del tuo cuore alle futili divagazioni e ai mille attaccamenti e disponiti affinché possa meglio intrattenerti con l'Amore.

L'esperienza dell'intimità col Signore è quanto di meglio tu possa desiderare. Ti dà gioia anche nelle sofferenze, le rinunzie e la solitudine. Se sarai docile alla voce dell'Ospite divino, la tua vita si trasformerà. Non confidando più negli uomini, così fragili e mutevoli, coltiverai l'abbandono pieno e fiducioso nel Signore, sarai pronto a donarti ai fratelli e a 'lievitare' il mondo con l'amore di Cristo.

Fa' in modo da rendere la tua anima un santuario vivente. Sostituisci la convivenza con l'egoismo con quella del tuo Dio. Ricorda che non hai stabile dimora in questa terra (Eb 13,14) e che solo il Signore può riempire la tua fugace esistenza. Conserva ovunque e sempre con lui un intimo rapporto, affinché ti resti sempre presente l'oggetto della speranza e ne risultino favorite la preghiera, la meditazione e la retta intenzione nel compimento delle opere dell'amore.

Contempla sovente – nel silenzio e nella quiete interiore – la passione di Cristo. Rifugiati nelle sue ferite. Ti sentirai sollecitato alle arditezze dell'amore e affronterai con maggiore coerenza evangelica i giudizi negativi e le avversità.

Dinanzi a Gesù abbandonato dagli amici e perseguitato dai nemici, disprezzato, insultato, deriso, condannato come un criminale, schiacciato sotto il peso dei peccati dell'umanità di tutti i tempi, lacerato nelle sue carni, le tue angosce e i tuoi dolori saranno visti

sotto altra luce e sortiranno nuove dimensioni ed altro significato. Se vuoi regnare con Cristo risorto, devi anche seguire il Cristo crocifisso e lasciarti lavare e vivificare dal suo sangue.

Se tu vivessi veramente raccolto, nell'intimità con Gesù, se fossi conquistato dal suo amore, non avresti altro desiderio che emendarti e imitare il suo esempio, non ti amareggeresti più di tanto per i torti ricevuti, giungendo forse anche a rallegrartene.

Se tu riuscissi a gustare la bellezza del raccoglimento ricco della presenza divina, non facilmente te ne discosteresti – col farti attrarre dagli affetti disordinati – e giudicheresti le cose della terra per quello che realmente sono.

L'uomo interiore non si lascia condizionare – se non marginalmente – dai diversi tempi o luoghi: si raccoglie ovunque e con frequenza. Non ne resta impedito a causa della malattia, dal lavoro o da qualunque altro dovere, né dalla necessaria ricreazione o dalle gioie legittime del corpo e dello spirito; tanto meno dagli impegni di carità verso il prossimo.

Guardati dunque dal pericolo di essere affascinato dalle esteriorità e dalle vanità e indebolisci nello stesso tempo la seduzione delle cose terrene distaccandotene col cuore. Proteggi il tuo raccoglimento, tanto necessario

per purificarti, contemplare il Signore presente nella tua anima e coltivare la generosità dell'amore verso tutti.

Ci sono momenti prefissati da dedicare alla preghiera privata o comunitaria – gli appuntamenti particolari con Dio – ma sempre è l'ora della preghiera, dell'incontro breve, spontaneo e pregno di amore, il momento di unirsi al Signore senza registrarne i tempi. Nel raccoglimento, la tua preghiera – ardente come il fuoco – sgorgherà incontenibile. Non è necessario che tu debba bruciare una foresta. Basteranno piccole pagliuzze, cariche di amore, per alimentare il fuoco sempre divampante della carità. Protetto dal tuo raccoglimento, il tuo colloquio con Dio – fatto di ascolto e di atti di fede e di amore, di adesione adorante alla sua Volontà e di impegno concreto di fedeltà – diverrà nella tua vita penetrante come un'acqua capace d'infiltrarsi ovunque tra i tuoi doveri, negli spazi del tuo riposo e dei tuoi trasferimenti quotidiani, in ogni attimo fuggente, ma sempre illuminato dalla grazia.

Suor M. Clotilde Bortone

UN'ESPERIENZA INDIMENTICABILE

Nel fine settimana dal 21 al 23 aprile, le nostre Suore Serve di Maria Addolorata che risiedono e operano a Barberino di Mugello, hanno invitato i ragazzi che insieme a loro si occupano del "Giardino di Maria", e che fanno parte del gruppo dopo cresima della nostra parrocchia, ad un ritiro spirituale nella loro residenza a Bivigliano.

La linea guida di questo incontro è stata la parabola del buon Samaritano, dal cap. 10 del Vangelo di Luca.

Tema impegnativo, quello della misericordia, ma i ragazzi, insieme a Suor Mariamma, Suor

Jisha e Suor Mary, hanno affrontato questo passo del Nuovo Testamento con serietà ed impegno, alternando momenti di discernimento profondo, a momenti di leggerezza, gioco, risate, passeggiate, canti e tanti sorrisi.

La sera di venerdì, sono stati raggiunti dal nostro parroco, Don Stefano Ulivi che ha celebrato la Messa e cenato con loro.





Anche Glovi e Ornella, due giovani animatori del “Giardino di Maria” dei primi anni, nonostante gli impegni di lavoro, con affetto e partecipazione, hanno voluto salutare e ritrovare i “bambini” che avevano accompagnato negli anni del Catechismo. La bellezza della casa delle suore di Bivigliano ha sicuramente contribuito al clima di serenità e amorevolezza che ha contraddistinto queste giornate.



La Messa del sabato mattina a Monte Senario, con la visita guidata a seguire, insieme a quella della domenica, nella chiesa di San Romolo di Bivigliano, hanno fatto da cornice a queste giornate, insieme all’accoglienza gentile e discreta delle suore residenti, con la certezza che il vero Samaritano, che si pone accanto a noi, nelle nostre fatiche, nei nostri dolori, ma anche nella nostra felicità, è Gesù stesso.

I ragazzi e le ragazze hanno vissuto e partecipato a questo ritiro, non solo spiritualmente, ma anche nel “fare”, dividendosi i compiti domestici con allegria e desiderio di essere utili.

Avrebbero voluto che questi giorni non finissero mai, con la certezza che l’armonia vissuta insieme, li avrebbe accompagnati e sostenuti nei momenti futuri...



Grazie care suore, grazie per la vostra cura, capacità di ascolto e di abbraccio che benedice e accoglie.

Anna Maria Furuli

I “FILI D’ERBA” CRESCONO NELL’ORTO RISORTO

Riportiamo l’articolo scritto dalla preside Nicoletta Benini e apparso su Toscana Oggi il 23 aprile 2023.

Ampliando un pensiero dell’agronomo Andrea Battiata, possiamo dire che non solo “la rivoluzione passa dall’orto, ma anche l’educazione”.

Battiata è il fondatore di Ortobioattivo, l’associazione che a Firenze si propone da diversi anni di riportare sapori e sostanze bioattive nel cibo che mangiamo, soprattutto vegetali, attraverso tecniche agromiche che aumentano la fertilità del terreno, senza usare

molecole chimiche di sintesi. La nostra storia ha inizio quando lui, amante della natura che cerca di riprodurre in città la dinamica di un bosco o di una foresta, incontra una signora appassionata di botanica, Caterina Poccianti, madre di due figli disabili e nasce il progetto “Filiderba”, la buona idea di unire più famiglie con ragazzi e ragazze disabili in una associazione che sceglie di dedicarsi alla coltivazione di orti sparsi per la città e non solo. In questo inizio Caterina ha al suo fianco anche suo marito Lorenzo Pezzatini, padre dei loro figli Giovanni e Francesco e presidente

dell'associazione stessa e Federica Giuliani, assessora del Comune di Firenze per l'organizzazione del personale, del patrimonio non abitativo ed efficienza amministrativa.

Filiderba nasce nel 2004 e dopo anni di esperienze di orti, il primo alla Madonna del Sasso, nel 2015 nasce la collaborazione con l'azienda agricola Ortobioattivo, prima a San Domenico, presso il comando dell'ex Corpo forestale dello Stato e poi presso l'azienda stessa a Bellosguardo dove Andrea Battiata li accoglie. I Filiderba continuano a crescere e nel dicembre 2021 il Comune di Firenze concede ai ragazzi dell'associazione la possibilità di avere un banco al mercato delle Cure, "Ortoottimo" e di vendere i propri prodotti ogni giovedì mattina: è un successo che vede sempre, già prima dell'orario di chiusura, i prodotti finiti e i clienti molto soddisfatti.

"Filiderba" è un'associazione aperta a tutti e particolarmente alle famiglie con bambini/ragazzi con disabilità, ma anche a famiglie con figli normodotati. Si basa sulla solidarietà e sull'accoglienza fra persone di buona volontà. Per questo è stato scelto il simbolo dei fili d'erba: "un filo d'erba – si legge sul loro sito – è la pianta più semplice e umile che il creato ci può offrire. Ogni filo d'erba è diverso dall'altro, è unico e irripetibile, ma da solo è fragile e debole, mentre una moltitudine di fili d'erba crea un prato, diventa un luogo. Un luogo di pace, di riposo e di sostegno".

In questa continua crescita dei nostri fili d'erba nasce una nuova location di orti bioattivi, questa volta all'interno di una scuola, nel parco meraviglioso dell'Istituto comprensivo paritario delle Suore Serve di Maria Addolorata di Firenze, in via Faentina. Domenica 16 aprile nel pomeriggio, c'è stata la cerimonia di inaugurazione: "Presentiamo oggi il nostro nuovo Ortobioattivo - ha detto nelle parole di apertura il presidente Pezzatini - una creazione dell'agronomo Andrea Battiata con i suoi collaboratori, Arsen e i genitori Hydrajet e Shpresa provenienti dall'Albania. Il giardino è di proprietà delle Suore Serve di Maria Addolorata che ce lo offrono gratuitamente e che vorrei ringraziare – ha continuato il presidente – perché sono state capaci di aprirsi alle necessità di persone svantaggiate del

territorio condividendo concretamente i loro beni. Noi vi siamo grati e cercheremo di contraccambiare la vostra generosità con i doni che la natura ci offrirà da questo "orto risorto" come lo abbiamo chiamato; i nostri ragazzi sono i testimonial del biologico e del "km zero" al mercato delle Cure! Un messaggio bellissimo per le nuove generazioni.



Anche la Superiora generale della Congregazione, Madre Simona Goretti, ha espresso la gioia delle suore per questo bellissimo progetto di inclusione che guarda con amore al prossimo e alla natura. Presenti oltre l'assessora Federica Giuliani, anche Sara Funaro, assessora al welfare e sanità, pari opportunità, accoglienza e integrazione, il presidente del quartiere 2 Michele Pierguidi e il sindaco di Fiesole Anna Maria Ravoni (ex alunna dell'Istituto). Nelle loro parole grande ammirazione e consenso per questo nuovo progetto all'interno di una scuola "riconosciuta – ha specificato Funaro – molto attenta al tema dell'inclusione"; inoltre Giuliani ha sottolineato quanto progetti del genere siano fondamentali per educare le nuove generazioni alla cura e alla difesa dell'ambiente, alla sana alimentazione e al vivere quotidiano di solidarietà e inclusività. In questa scuola gli alunni, dall'infanzia in poi, seguono già da anni un progetto di "orto di pace" con la maestra Monica Largiu e adesso lo potranno continuare e potenziare con i nuovi amici dell'associazione "Filiderba".

Infine il presidente del quartiere Pierguidi ha ribadito il bene che progetti del genere fanno al territorio e ai cittadini, stimolando politiche di

prossimità e di valorizzazione del territorio stesso.



La cerimonia si è conclusa con la benedizione dell'orto risorto da parte del parroco della parrocchia di San Marco Vecchio, Don Leonardo De Angelis.

È seguito un rinfresco preparato dai ragazzi dell'associazione e offerto ai numerosi presenti.

Nicoletta Benini

NON SOLTANTO SCUOLA, MA FAMIGLIA

Il 9 giugno la classe V Primaria ha organizzato una grande festa per la fine dell'anno scolastico che segna anche la fine di un ciclo e, per un certo numero di loro, anche un cambiamento di scuola.

Dopo la Messa, accuratamente preparata dalla maestra insieme ai bambini per esprimere l'offerta a Dio di questo percorso concluso e del nuovo inizio, si è svolta una grande cena, alla quale erano state invitate tutte le suore della casa, i genitori ed i bambini, e che vedeva come solerti camerieri molti ex-alunni della maestra Arianna, accorsi a dare una mano per un senso di gratitudine e di appartenenza alla scuola.

Gli alunni avevano preparato in gran segreto un canto da dedicare a tutti gli insegnanti, ed i regali si sono moltiplicati per tutta la sera.

Riportiamo il discorso della Preside Nicoletta Benini:

“Cari bambini, cari genitori, care suore e presenti tutti, tra i tanti momenti belli che si vivono in una scuola cattolica, c'è l'iniziare e il concludere un cammino con le mani giunte, uniti in preghiera, benedicendo Dio: un pensiero verticale che qualifica e dona significato al nostro procedere orizzontale, sulla terra, con gli altri, tutto è per il Signore, con il Signore e nel Signore!

La nostra scuola è differente perché, nella società dello scarto e dell'apparire, mette al primo posto i valori cristiani e perché educa prima di istruire; nel verbo educare non c'è solo il “tirar fuori” il meglio da ciascuno, i suoi

talenti, ma c'è la cura per la persona, nella sua interezza, complessità e libertà, cioè nel suo divenire ogni giorno più matura e consapevole. Il divenire, il cambiamento ha coinvolto anche noi adulti che, giorno dopo giorno, camminavamo insieme a voi, cari bambini; anche noi, da voi abbiamo imparato tante cose, per esempio l'entusiasmo, la gentilezza, la ricchezza del cuore. Grazie per i bambini e gli alunni che siete stati perché in tante, tante occasioni mi avete fatto sentire una preside orgogliosa!

Grazie anche ai vostri insegnanti, in primis alla maestra Arianna, per la professionalità e l'umanità che hanno donato, grazie a Mariapia per la sua attenta e fattiva presenza nella scuola al nostro fianco, grazie alle suore che ci accompagnano sempre con la preghiera e la loro materna presenza, grazie anche a voi genitori per il lavoro educativo che avete portato avanti insieme a noi. In particolare ringrazio le due “storiche” rappresentanti di classe Beatrice Stefanelli e Francesca Paoletti, per la loro capacità di mediazione, ma anche di generosa disponibilità nelle tante iniziative di questi lunghi anni! Per tutte queste ragioni e per molte altre che non sto qui ad elencare, ma che ciascuno di noi ha nel suo cuore, noi siamo una “comunità di destino” che all'unisono ha costruito il suo oggi; con alcuni di voi avrò il piacere di continuare il percorso scolastico alla scuola secondaria di 1° grado e potrò vivere un domani comune, altri li seguirò a distanza.

Teniamo, però, bene in mente le parole di San Giovanni Paolo II: “l'educazione è una

comunicazione vitale, che non solo costruisce un rapporto profondo tra educatore ed educando, ma li fa partecipare entrambi alla verità e all'amore e aggiungo anche alla felicità a cui ogni uomo è chiamato”.

Dobbiamo avere il coraggio di essere felici, seguendo come Ulisse, i nostri orizzonti e i nostri desideri!

Oggi più che mai, dopo gli anni della pandemia e la crisi globale ancora in atto, sentiamo l'urgenza di formare ed educare l'uomo della rinascita culturale e spirituale. Questo Istituto vive questa esigenza in ogni esperienza didattica, spirituale e culturale, proprio perché al centro noi mettiamo la persona, piccola o grande che sia.

Quando si riceve amore, s'impara anche a donarlo ed il senso della vita di ciascuno di noi è questo “amare senza misura”: su questo saremo giudicati; chi è insegnante non può abdicare a questo amore, altrimenti il segno che lascerà verrà presto dimenticato, o altrimenti, nella peggiore delle ipotesi, creerà danni.

Chi è insegnante e non *fa* l'insegnante, si riconosce proprio da questo amore, dalla capacità di accogliere ognuno nella sua unicità, senza giudicare, ma ascoltando empaticamente e trovando soluzioni adatte per ciascuno.

L'insegnante non scrive - non lascia il segno - su materia inerte, ma nell'anima di ogni allievo e la tenerezza, che anche Papa Francesco ci chiede di esercitare, dovrebbe essere una condizione essenziale nel curriculum di un docente, capace di trasformare la mia singolarità nella tua alterità!

Così si diventa un noi, così si vive in comunione, così la scuola è un luogo di crescita e non di frustrazione!

Rendiamo grazie quindi al Signore per averci fatto incontrare e regalato questi anni insieme; che Maria, nostra Madre del cielo ci protegga e ci guidi sempre nelle strade che percorreremo! “Duc in altum” è l'invito che vi faccio e che troverete inciso sul regalo pensato per voi da parte mia e dell'Istituto; 'prendete il largo' con coraggio e speranza verso nuove conoscenze, nuove amicizie, nuove esperienze pieni di gioia e gratitudine!

Riportiamo poi l'addio grato e commosso che una mamma un po' speciale, la signora

Francesca Staderini Paoletti, figlia di Angiolone, ha voluto lasciare a noi suore:

“Sembra ieri la prima volta che sono entrata in questo luogo meraviglioso: ero nel grembo della mia mamma! E dopo quasi 50 anni sono ancora qua. Ero piccina picciò quando il mio babbo mi portava in questi giardini che per lui erano stati casa prima e lavoro poi. Ed ecco anche per me il primo grembiolino bianco col panierino giallo, pronta per la scuola materna con Suor Giovanna! Passano un paio di anni ed eccomi con la gonna scozzese e i calzettoni bianchi, due codine sbarazzine e la cartella verde, con Suor Angelica sulla porta della prima elementare che mi accoglie col suo grande sorriso. Cinque anni volati velocemente su banchi di legno gialli e neri. Per la scuola media: addio grembiule bianco, ansiosa di indossare come fosse una conquista la tuta blu, divisa della scuola. Tre anni bellissimi passati insieme a professori laici e alle suore che ancora oggi porto nel cuore. Poi una pausa durata il tempo della scuola superiore, ma sempre con un piede dentro e uno fuori, grazie al servizio che il mio babbo ha continuato a prestare negli anni. Il tempo passa con i suoi momenti felici e quelli meno felici, e in tutti questi momenti voi suore ci siete sempre state: per rallegrarvi con me nelle gioie e per sostenermi nel dolore. La mia seconda famiglia!

Gli anni passano veloci, incredibilmente veloci e sembra che il film riparta da capo: io col pancione, la Giulia, tutto il suo percorso scolastico e poi arriva Niccolò... e la storia prosegue fino ai giorni attuali. In questo angolo di Paradiso ho trovato oltre alla scuola, una casa, una famiglia... le mie adorato suore! che ringrazio per tutto quello che mi hanno dato, dal profondo del mio cuore. Termina qui solo il percorso scolastico, ma continuerà sempre il mio essere con voi “famiglia”.

Grazie di cuore!

Francesca”.



Dal Consiglio generalizio



Riunione del 29 - 30 aprile 2023

Il Consiglio generalizio

- Approva il preventivo per la pavimentazione del “ginnasio” a Huechuraba in Cile.
- Esamina il preventivo per la ristrutturazione dell’ostello a Bangalore (India) e rivolge alla Delegazione indiana alcune osservazioni e proposte; si impegna ad aiutare la Delegazione ad affrontare le spese previste.
- Esamina approva e firma i Registri di amministrazione anno 2022.
- Ammette Suor M. Valéria Beszerdich alla prima rinnovazione dei voti e Bernadett Váradi alla professione temporanea dei voti.
- Viene informato sul viaggio di Madre Simona e Madre Paola in Ungheria per la professione perpetua di Suor M. Agnes Labundy.
- Ascolta la relazione di Madre Simona riguardo all’assemblea USMI del 12-14 aprile e dell’UNICISS del 15 aprile.
- Raccomanda alla segretaria di aggiornare il sito della Congregazione.

Riunione del 24 - 25 giugno 2023

Il Consiglio generalizio

- Si interroga sulle modalità del prossimo Capitolo generale, iniziando ad ipotizzare possibili temi e modalità di preparazione.
- Prende in esame un nuovo preventivo per la ristrutturazione dell’ostello a Bangalore (India) ed approva l’operato del Consiglio di Delegazione.
- Discute la situazione di Suor Thresia Jasmy, che ha scritto per chiedere la dispensa dai voti.
- Approva la composizione delle comunità dell’India.
- Autorizza i lavori previsti per la Casa generalizia e per la casa di accoglienza di Budrio.
- Viene informato riguardo alla visita delle Madri in Ungheria, sulle condizioni di salute di Suor Alexia e sui lavori in corso in diverse comunità.

Dalle Delegazioni



CILE

COYHAIQUE: EDUCARE DOPO LA PANDEMIA, SFIDA PER LA COMUNITÀ EDUCATIVA

Dopo un primo anno in cui si è potuto tornare gradualmente alla normalità “pre-pandemia”, quest'anno 2023 si configura come il grande rivelatore delle altre conseguenze che i 2 anni di confinamento a causa del covid-19 hanno lasciato. Ancora una volta le aule e il cortile della nostra scuola rispecchiano ciò che la famiglia ha vissuto e continua a vivere.



Verifichiamo ogni giorno che la "normalità" che vogliamo recuperare si è mutata in un altro modo di essere, reagire e agire. Gli educatori si trovano quotidianamente di fronte a situazioni complesse che ci sfidano dal punto di vista educativo e pastorale a cercare soluzioni per accompagnare questo nuovo profilo studentesco: dipendenti dai cellulari e intrappolati nei social network, fragili e intolleranti alla frustrazione, apatici e riluttanti ad assumere responsabilità e rispetto per gli altri, aggressivi quando si sentono spaventati, molto facili a cadere in comportamenti di dipendenza, come l'uso di droghe, alcol, giochi online.

Alcuni insegnanti lo raccontano così:

“la differenza nei miei studenti prima e dopo la pandemia è la mancanza di abitudini, routine e motivazione allo studio” (Prof. Evaristo Ruiz – Educazione di base);

“le capacità comunicative sono cambiate, poca gestione dello stress di fronte a situazioni che implicano maggiori capacità cognitive e gestione delle emozioni” (Prof. Pablo Velasquez - Istruzione secondaria).

In una prospettiva pastorale, possiamo richiamare l'attenzione su coloro che tracciano la strada dell'educazione, non solo nel nostro Paese, per approfondire il significato del nuovo paradigma proposto da Papa Francesco: umanizzare ulteriormente l'educazione, mettendo al centro la persona, il suo sviluppo globale. La persona al centro e non al servizio di un fondamentalismo economico (Prof. Daniel Vásquez – Religione).

Queste conseguenze sono evidenti anche, in altro modo, negli adulti. Come educatori, avendo più strumenti a nostra disposizione, lavoriamo personalmente su queste conseguenze emotive e di convivenza e, allo stesso tempo, sviluppiamo atteggiamenti resilienti nei confronti dei nostri studenti, con amore e fermezza pedagogici, creando un clima accogliente con norme e regole chiare.

Secondo il nostro Progetto educativo accogliamo i nostri alunni e, perché no, noi stessi, con la tenerezza materna di Maria che, ai piedi della Croce, soffre ma comprende nella fede che da quel dolore nascerà nuova vita. Allo stesso modo, la nostra comunità educativa ha attivato molte strategie per affrontare queste situazioni, cercare soluzioni, porre rimedi per salvare i nostri

studenti dall'impatto che questi due anni di reclusione hanno generato nelle loro vite.



Sono infatti molte le azioni positive che si stanno mettendo in atto come scuola: diversificare gli strumenti di valutazione e il modo di realizzare esperienze pedagogiche supportate da tecnologie su diverse piattaforme digitali. Un altro modo molto semplice è togliere loro il cellulare mentre sono in classe per gestire la concentrazione. Pastoralmente si rafforza la proposta già esistente di "Infanzia Missionaria" e "Amici di Maria", che concentra un centinaio di alunni motivati da un'opzione di fede per vivere la propria infanzia e adolescenza secondo i valori cristiani incarnati in questi gruppi associativi.



È innegabile che la realtà del nostro contesto educativo e dei nostri ambienti è cambiata; di fronte a questo, la nostra Comunità Educativa, incoraggiata dalle Serve di Maria Addolorata, dall'équipe dirigente e da ogni educatore, si sforza ogni giorno nel discernere le azioni più pertinenti ed efficaci per realizzare la nostra bella missione educativa nella Patagonia cilena.

*Soledad Cifuentes Cadenas
Profesora de Religión Enseñanza Media*

HUECHURABA



Questo motto di Madre Eleonora è ciò che ci ha motivato a svolgere le diverse attività di quest'anno nella nostra amata Scuola Mater Dolorosa, ricordandoci che Dio ha un grande progetto per ognuno di noi: religiosi, laici, studenti e genitori. È Lui che oggi ci chiama a

continuare a lasciarci illuminare dalla sua luce e, al tempo stesso, ad essere luce per tutti, rinnovando il nostro spirito missionario attraverso l'evangelizzazione. Durante quest'anno, ci siamo sentiti molto benedetti e amati dal Padre. Abbiamo la gioia di essere una

comunità che può riunirsi per celebrare l'Eucaristia dal martedì al venerdì, ottenendo così il miglior nutrimento che ci riempie di forza, come fratelli attorno alla stessa tavola. Sentire Cristo così vicino a noi ci avvicina, a nostra volta, a coloro che ci circondano, e sebbene la vita di tutti i giorni diventi difficile, possiamo sperimentare che per Lui nulla è impossibile. In questo modo, quasi senza volerlo, possiamo vivere il nostro lavoro educativo con tanti momenti di condivisione tra educatori, con i genitori, e soprattutto con i nostri studenti, che sono i protagonisti del nostro lavoro educativo. In questo secondo anno di ritorno all'apprendimento in presenza dopo la pandemia, ci stiamo muovendo costantemente per riprendere le attività che avevamo sempre svolto prima della pandemia, ispirandoci al nostro progetto educativo. Grazie a Dio e alla Madonna che sempre ci guida, possiamo incontrarci quotidianamente per iniziare la giornata con la preghiera, tutti gli studenti e gli educatori vi partecipano. Allo stesso modo abbiamo potuto avere la gioia di celebrare i sacramenti dell'iniziazione alla nostra fede: molti studenti hanno voluto preparare e ricevere nella nostra comunità il Battesimo, la Riconciliazione e l'Eucaristia o Prima Comunione. La nostra gioia è accentuata oggi mentre riprendiamo questo cammino pastorale con i nuovi bambini e giovani iscritti alla Prima Comunione, al Movimento Giovanile della Società dell'Addolorata e alla Cresima. D'altra parte, non possiamo non menzionare la grande emozione di vedere come la nostra comunità matura nella fede, essendo i nostri stessi educatori, che svolgono varie funzioni nella scuola, che oggi condividono e

formano i nostri bambini e giovani, grazie a quanto hanno ricevuto dalla mano dei diversi religiosi che ci hanno accompagnato.

Viviamo in tempi impegnativi per lo sviluppo personale sia dei bambini che degli adulti: assenze dal lavoro a causa di situazioni mediche, conflitti tra studenti, difficoltà nel processo di apprendimento dei nostri studenti, ecc. Ma ognuna di queste sfide diventa una grande opportunità per rinnovare quotidianamente il nostro desiderio di continuare ad essere portatori dello Spirito Santo, lo stesso che abbiamo ricevuto a Pentecoste e che abbiamo potuto celebrare con tutto il personale della scuola. In questo piccolo articolo sono tralasciate molte altre belle attività che i nostri insegnanti hanno condotto, come la visita dell'unità cinofila dei Carabinieri, le diverse attività per celebrare i nostri studenti nella loro giornata, l'elezione dei mediatori scolastici e il giorno della convivenza scolastica, la settimana del libro e la settimana artistica. Sebbene non possiamo raccontare in un breve articolo tutto ciò che viene messo in campo attraverso ciascuna attività, sentiamo necessario per noi esprimere a parole le grandi conquiste che questa bella comunità ottiene giorno per giorno attraverso ogni persona che la forma. Chiediamo a Dio di continuare a benedire ogni membro della nostra comunità, che in ogni giornata lavorativa dà tutto il meglio di sé, per realizzare i desideri delle Serve di Maria Addolorata di continuare ad evangelizzare e servire Dio e i nostri fratelli attraverso l'educazione.

*Maria José Fernández
Consulente scolastico Mater Dolorosa*

AYSÉN : CAMMINARE INSIEME VERSO L'INCONTRO CON GESÙ

Quest'anno abbiamo avuto la presenza del parroco di Aysén Padre José Vera, che ci ha accompagnato nella celebrazione della Settimana santa che si è svolta nei locali del nostro asilo. Hanno partecipato i bambini e le guide delle diverse sezioni, che in modo molto rispettoso e pieno di entusiasmo hanno ricreato le scene della Domenica delle Palme, dell'ultima Cena, della consegna del comandamento dell'amore, della lavanda dei

pie di, segno di umiltà e grazia divina, terminando con la risurrezione di Gesù.



Ciascuno ha mostrato in queste attività l'amore ed il grande impegno che ci uniscono: dalle famiglie, che hanno preparato gli abiti per i loro figli e figlie, ai ragazzi e alle ragazze che hanno mostrato naturalezza, fiducia e spirito di compagnia, costruendo così un clima di vero raccoglimento.



La felice riuscita di questo progetto ha dimostrato ancora una volta che questi momenti lasciano un segno in chi passa dal Giardino d'Infanzia Bambin Gesù.



Nella nostra scuola dell'infanzia abbiamo celebrato anche la Pentecoste, non poteva mancare questa data importante, e come attività pastorale abbiamo dato a ciascuno dei nostri bimbi un'immagine con i 7 doni dello Spirito Santo: questa consegna è stata piena di emozione poiché quest'anno è stata data rilevanza all'"atto di ricevere" lo Spirito Santo nella nostra vita e di poterlo rendere fecondo in ognuno di noi.



Questo gesto ha reso questa data un momento molto speciale per la nostra comunità educativa, poiché ognuno si è sentito felice di ricevere questo piccolo, ma molto significativo dono.

Sottolineiamo anche che quest'anno siamo tornati a riprendere, con gioia, l'uso della nostra bella cappella, facendo un piccolo laboratorio cristiano, a cui partecipa un gruppo di ragazzi e ragazze dei livelli medi della nostra scuola: in questo spazio cantiamo e rafforziamo i valori che la nostra scuola trasmette, poiché essendo sotto l'ala protettrice della Congregazione delle Serve di Maria Addolorata, offriamo una formazione cristiana basata sul rispetto per ciascuno dei membri della nostra comunità educativa.



Abbiamo quindi come impegno quello di dare vita alla cappella, attraverso la presenza dei bambini e dei collaboratori, sapendo che spetta a noi adulti promuovere l'amore per Dio e la Madonna e il rispetto reciproco. Vogliamo essere agenti di cambiamento per i nostri bimbi e bimbe, permettendo loro di familiarizzare con le cose di Dio fin da bambini.

*Karina Chávez
e il team del Bambin Gesù*

AYSÉN

La scuola dell'Infanzia Bambin Gesù è lieta di annunciare che si sono conclusi i lavori di ristrutturazione e di conservazione eseguiti grazie ad un accordo con la JUNJI in base al sottotitolo 33, per una somma di oltre 200 milioni di pesos (circa 230 mila euro). Questo progetto concluso insieme renderà gli ambienti ancora più accoglienti per i bambini, gli operatori e le famiglie.



Suor M. Augusta Pedrielli

COLOMBIA

CAMMINANDO CON MARIA AI PIEDI DELLA CROCE

Il 19 febbraio insieme a circa 40 persone siamo andate al santuario di San Pellegrino a La Ceja (Antioquia). Il nostro scopo, come gruppo che condivide la spiritualità delle Serve di Maria Addolorata era conoscere i Padri Servi di Maria che custodiscono questo santuario e celebrare i Sette Santi Fondatori e San Pellegrino, che è un santo molto venerato ed al quale sono attribuiti tanti miracoli di guarigione anche nella nostra regione.

È stata una giornata di preghiera e condivisione: abbiamo avuto un incontro con fra Alessio che ci ha raccontato la vita dei Sette Santi e di San Pellegrino, quindi abbiamo celebrato la Santa Messa, seguita da un'ora di adorazione al SS. Sacramento.



La caratteristica del nostro gruppo è la devozione a Maria presso la Croce, pertanto abbiamo recitato il Rosario chiedendole di intercedere per i malati e di farci la grazia di rimanere sempre uniti in preghiera come gruppo.

RIVIVERE LA SETTIMANA SANTA CON I BAMBINI

La settimana santa è una delle celebrazioni religiose più importanti dell'anno. Commemoriamo la passione, morte e risurrezione di Gesù Cristo, ricordando i suoi ultimi passi sulla terra. La settimana santa è una grande occasione per i bambini, gli insegnanti e i genitori per rafforzare il loro legame di amicizia con Dio.

Per il Centro educativo "Colombo italiano", la settimana santa è un'ottima occasione per insegnare ai bambini l'importanza della fede e della spiritualità. È un momento in cui valori

come la compassione, l'amore, la generosità e la solidarietà possono essere condivisi. Permette anche ai bambini di comprendere il significato del sacrificio e l'importanza della perseveranza.

Durante questo periodo ci sono stati diversi momenti di grande importanza per i piccoli, iniziati con l'esperienza di lunedì 27 marzo, con la Domenica delle Palme (ingresso trionfale di Gesù nel nostro cuore) di cui si è incaricata l'insegnante Diana Betancur con il gruppo dei bambini più piccoli: durante la

rappresentazione della Domenica delle Palme si ricorda l'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme, in cui è stato ricevuto come un re, circondato da bimbi e bimbe con bandiere bianche e canti per lodare e glorificare il Signore.



Si prosegue martedì 28 marzo con la Cena del Signore (giorno dell'Eucaristia, del dono del comandamento dell'amore e della preghiera sacerdotale) che hanno curato le maestre Suor Maria Eugenia e Natalia Urrego, con i gruppi 1 e 2 della scuola materna, che hanno preparato una piccola rappresentazione sulla Cena del Signore. Gesù celebra l'Ultima Cena con i suoi discepoli e istituisce l'Eucaristia, la trasformazione del pane e del vino nel corpo e nel sangue di Cristo. Era un addio per i suoi seguaci (bimbi e bimbe che rappresentavano i 12 apostoli) e un gesto di umiltà per loro quando Gesù si china per lavare loro i piedi, come esempio di umiltà e amore per il prossimo.



Si prosegue mercoledì 29 marzo, con la commemorazione della consegna di Gesù per ognuno di noi, organizzata dalle maestre Diana Morales e Suor Ana Ernestina, con i gruppi di scuola materna 1 e 2, in cui i bambini in compagnia delle maestre, rivivono e ricordano la passione di Cristo e la via crucis. Questo è il giorno in cui Gesù fu brutalmente

imprigionato, picchiato, coronato di spine e crocifisso. Si conclude con un breve tour esterno nel giardino, che rappresenta una delle 14 stazioni.



Infine giovedì 30 marzo, abbiamo rivissuto la risurrezione, che è stata affidata all'insegnante Suor Elisabeth, con il gruppo di transizione. In questo giorno è stato fatto un piccolo assaggio di quella che sarà la domenica di risurrezione, che segna la fine della settimana santa: un giorno pieno di felicità e di gioia.

Uno dei modi più efficaci per spiegare ai bambini la settimana santa è partecipare alle celebrazioni religiose e culturali che si svolgono in questo momento. Le processioni, la via crucis, gli spettacoli teatrali e i riti religiosi sono un'ottima occasione per far conoscere ai bambini la storia e i valori della settimana santa ed è così che abbiamo vissuto momenti significativi nel nostro Centro educativo Colombo Italiano.





Ricordiamoci che questo è un tempo di riflessione e di preghiera, cogliamo l'occasione per vivere insieme la grazia di Dio, per ricordare che Gesù vive nei nostri cuori e che grazie alla sua passione oggi abbiamo un nuovo giorno e una nuova opportunità di essere persone migliori, di essere figli migliori e di essere genitori migliori.

Ana Maria Pinzón Moreno

RINGRAZIAMENTO

Ci uniamo in ringraziamento per la vita di Suor Maria Rubiela Buitrago, che l'8 giugno 1973 nasce in una bella casa, circondata dall'affetto e dall'amore dei suoi genitori e fratelli e il 10 giugno rinasce alla vita di grazia con il sacramento del battesimo.

Oggi celebriamo con gioia questo tempo di fedeltà, di perseveranza e di dedizione: attraverso l'incontro e la condivisione si manifesta il miracolo della fraternità che ci unisce in un unico sentimento di gratitudine, per la generosità che ha mostrato durante il suo cammino di vita.



Grazie per il dono della vita, nella quale è cresciuta come persona, nella sua umanità e spiritualità.

Grazie per tutte le benedizioni ricevute e il sostegno dei suoi cari e della comunità religiosa.

Grazie a Dio per aver plasmato giorno dopo giorno la sua vita come argilla nelle mani del vasaio. Grazie per il suo amore personale e incondizionato.



In questo giorno speciale, riflettiamo che la famiglia è il motore che incoraggia e alimenta, con la preghiera e l'esempio dei genitori che continuano a perseverare e la rafforzano nel suo cammino.

Non ci sono parole per ringraziare un Dio così buono, che dalla sua infinita misericordia, manifesta il suo amore infinito.

Grazie per questi 50 anni di vita di Suor Rubiela, che le hanno permesso di crescere attraverso tutte le esperienze vissute.



Suor M. Elizabeth Rueda

ACCOGLIENZA A ROBLEDO

La nostra esperienza nella Congregazione, specialmente nella casa principale di Robledo e nella casa del noviziato, è stata unica e speciale per tutte.

Sono stati pochi giorni per condividere e conoscersi di più, in cui abbiamo vissuto momenti indimenticabili.



- Infine, martedì 27 giugno, abbiamo gustato la passeggiata con Suor Dora Marleny, un momento di serenità e di divertimento, poi la condivisione con le sorelle di Robledo e la cena insieme a loro.



Alcuni sono stati:

- Il giorno in cui ci siamo incontrate nella casa di Robledo e abbiamo fatto una preghiera che ha trasmesso una riflessione, che ci servirà per tutta la vita.
- Giovedì 22 giugno, quando siamo andate a portare la comunione ai malati, un'esperienza che ci ha aiutato a capire la situazione di queste persone.
- Inoltre, venerdì 23 giugno, quando abbiamo celebrato l'Eucaristia al noviziato con il sacerdote Erik Fabián. Ci ha dato un consiglio che per la tappa che stiamo vivendo avevamo bisogno di sentire: "Non lasciarti attirare dalle lucciole".

Nella comunità di Robledo troviamo qualcosa che in altri luoghi è difficile trovare: amore e fede per Dio, amore per le sorelle, pace, tranquillità.

Ringraziamo anche per la bella accoglienza che tutte hanno avuto nei nostri confronti, Suor Ofelia, Suor Rubiela e Suor Dora; a proposito, il cibo era super delizioso come sempre, la compagnia tanto gentile, in modo che ogni nostro giorno fosse il migliore.

Ogni piccola cosa che abbiamo fatto è rimasta impressa nei nostri cuori. Grazie infinite!

*Silvana Vargas Arango
Natalia Grajales Hernández
Sofía Arango Ocampo
Ingrid Isabel Restrepo Castrillón*

INDIA

RITIRO ANNUALE

Il ritiro annuale per un primo gruppo di suore si è svolto dal 10 al 18 aprile, subito dopo la grande festa di Pasqua. Noi 21 sorelle abbiamo

contemplato e meditato sulla nascita, la vita, la passione, la morte e la risurrezione del nostro amato Signore Gesù Cristo. Il ritiro si è basato

sul metodo di Sant'Ignazio di meditazione della Scrittura ed è stato condotto da Padre Anil Jose Kochumedikkalam sj. Il ritiro è stata un'esperienza nuova per molte di noi e il clima di silenzio lo ha reso davvero molto bello e intenso. Cerano sei sessioni di preghiera con una revisione scritta per ciascuna di esse, l'esame di coscienza tenuto a mezzogiorno e sera. Ogni sera c'era un incontro con il Padre che introduceva le sessioni di preghiera del giorno successivo. Ogni giorno c'erano 10 minuti di conversazione personale con il Padre per valutare l'esperienza di preghiera.

Il primo giorno, il padre ha spiegato l'orario e la struttura del ritiro. Ha introdotto le preghiere preparatorie perché fosse fruttuoso il tempo trascorso con il Signore: tutte le contemplazioni e le meditazioni dovevano essere precedute dalle stesse preghiere preparatorie. Lo stesso giorno, alla sera, con la Santa Eucaristia è iniziato il cammino con il Signore. Subito dopo il Padre ha dato i punti da meditare per il giorno successivo.

Il secondo giorno, abbiamo riflettuto e contemplato "Dio nella Scrittura della mia vita". Abbiamo chiesto la grazia di fare un'esperienza profonda dell'amore infinito di Dio nella nostra vita. La crescita della nostra vita spirituale dipende dalla nostra esperienza dell'amore incondizionato di Dio. Tutta la nostra vita rivela questo amore gratuito di Dio, così la nostra vita è una Scrittura scritta da Dio stesso. Le persone che abbiamo incontrato nel viaggio della nostra vita e gli incidenti che sono accaduti, ci rivelano il senso della vita. Quindi, abbiamo meditato e siamo andate più in profondità riguardo alla persona che ci ha condotto alla fede e aperto alle Scritture, agli eventi piacevoli e spiacevoli che sono accaduti, alla forza e alle risorse che abbiamo scoperto in noi, alla meraviglia di Dio nella bellezza della creazione, ecc. L'ultimo punto da meditare nella giornata di preghiera è stato che Dio ci è molto vicino e ci accetta così come siamo.

Il terzo giorno abbiamo riflettuto e pregato per avere la grazia di un'intensa esperienza di Dio e una relazione con Dio, di avere una profonda consapevolezza di sé e la libertà da ogni attaccamento eccessivo e una profonda conoscenza interiore del disordine creato dai

nostri peccati. Il tema della giornata era: "Io sono creato per Dio: incontro il Dio vivente e sono un peccatore amato". La persona umana è creata per lodare, amare e servire Dio. Tutto in questo universo è creato da Dio e tutti cercano di tornare a Dio. Quindi dobbiamo lodare, amare e servire Dio con la libertà dei nostri cuori e della nostra mente. Abbiamo riflettuto sulle occasioni in cui non siamo riuscite a servire Dio e abbiamo dato importanza ad altre cose materiali e persone al di fuori di Dio. In questo giorno ci siamo preparate per la confessione e abbiamo sperimentato l'amore di Dio Padre.



Il quarto giorno il tema della preghiera era "I due standard" e "Dio che ama il perdono". Le grazie che dovevamo chiedere erano l'avvertenza degli inganni del demonio e l'aiuto per proteggersi da essi. I due standard si riferiscono ai valori di satana che sono ricchezze, onori e orgoglio, e i valori di Gesù che sono povertà spirituale e reale, umiliazione e umiltà. Dopo la confessione, abbiamo riflettuto sul perdono amorevole di Dio. Cristo è l'incarnazione della misericordia di Dio su tutti gli esseri umani e noi abbiamo trascorso la maggior parte del tempo a ringraziare Dio per il suo grande amore e misericordia verso di noi.

Il quinto giorno abbiamo meditato su "Gesù: l'uomo per gli altri". Le grazie che abbiamo chiesto a Gesù sono di conoscere il prossimo più intimamente, amarlo più ardentemente, seguirlo più da vicino e servirlo più generosamente. Le riflessioni sono state fatte sulla base dei misteri gioiosi e luminosi.

Abbiamo contemplato la nascita, la predicazione, l'insegnamento, le guarigioni, gli esorcismi e la preghiera nella vita di Gesù. Il Padre ha dato diversi brani evangelici per le riflessioni. Abbiamo scelto i brani e vissuto con Gesù lo stesso evento della nostra vita.

Nei giorni sesto e settimo gli spunti di riflessione sono stati sulla passione di Cristo. Lo scopo di questa tappa degli esercizi spirituali è quello di approfondire la nostra identificazione con nostro Signore Gesù. La grazia che abbiamo chiesto è stata quella di raggiungere una conformità più profonda con nostro Signore Gesù, attraverso l'identificazione con lui nella sua passione: la grazia del dolore con Cristo nel dolore, uno spirito spezzato con Cristo che si spezza. L'oggetto della nostra attenzione è Gesù, non il nostro dolore e la nostra sofferenza. Abbiamo guardato come Gesù gestisce la situazione come persona umana e divina, reale e perfetta. Lavando i piedi alle nostre sorelle, ci siamo rese conto dell'importanza dell'umiltà nella nostra vita. Il potere divino dell'umiltà è la spada contro satana. Quando siamo andate più in profondità nella meditazione della sofferenza e della morte di Gesù, non solo abbiamo ripercorso la vita di Gesù, ma anche la vita di Maria, la più alta presenza che era totalmente impotente a fare qualsiasi cosa per aiutare suo Figlio, Simone di Cirene, la Veronica, il ladrone buono e il ladrone cattivo. In questi giorni abbiamo riflettuto sull'ultima cena, l'istituzione dell'Eucaristia, l'orto del Getsemani, la via del Calvario e Gesù sulla croce. Negli ultimi tre giorni abbiamo osservato da vicino Gesù e abbiamo acquisito la forza di affrontare le sofferenze e le sfide della nostra vita. Come Gesù, la totale dipendenza da Abbà-Padre ci aiuta a superare tutti gli ostacoli della nostra vita.

L'ultimo giorno abbiamo riflettuto su "Rallegratevi perché il Signore è risorto". In questo giorno abbiamo chiesto la grazia di rallegrarci intensamente della così grande gloria e gioia di Cristo nostro Signore. È stata un'intima identificazione con Cristo nella sua gioia e abbiamo sperimentato la forza vivificante della sua risurrezione. Per la contemplazione, il Padre ci ha indicato di riflettere sul Signore risorto che appare a Maria e immaginare la situazione nel modo in cui lei lo ha accolto nella sua casa. È stato un nuovo punto di riflessione per tutte noi. Il potere e la forza del Signore risorto portano a gioire in ogni situazione della nostra vita. L'ultimo punto della riflessione è stato "la contemplazione di essere amore e di vivere nell'amore". La grazia che abbiamo chiesto in quest'ora è di chiedere una conoscenza intima delle molte benedizioni ricevute, per essere piene di gratitudine e poter in tutte le cose amare e servire la maestà divina. Trovare Dio in tutte le cose e tutte le cose in lui. Per questa riflessione, ci è stata permessa la meditazione nella natura.

L'esperienza degli otto giorni di cammino con il Signore Gesù si è conclusa con la Santa Eucarestia in serata.

Stare con lui è esperienza di felicità traboccante nella nostra vita. Questo ritiro ci ha insegnato a gioire nel Signore risorto in ogni situazione della nostra vita. Una donna religiosa più felice può trasformare il mondo in gioia. In questi giorni abbiamo raccolto la forza per diffondere il Vangelo della gioia in tutto il mondo.

Suor M. Jaquiline Vettemthadathil

I CIELI NARRANO LA GLORIA DI DIO (SAL 19,2)



La gita che abbiamo fatto dopo il ritiro annuale è stato un momento in cui abbiamo sperimentato con i nostri occhi la verità delle parole del salmista. Perché il luogo scelto era a Boothathankettu, che è un punto panoramico dove la natura fiorisce rigogliosa. Abbiamo

iniziato il nostro viaggio alle 7.30 dopo la Santa Messa. Dopo 3 ore di viaggio abbiamo raggiunto la nostra destinazione. La prima attività è stata un viaggio in barca, un modo di viaggiare che rinfresca le nostre menti anche nel caldo estremo.

Alla fine della gita in barca abbiamo raggiunto il ponte sospeso che collega le due sponde del fiume. È stato fantastico e tutte noi ci siamo meravigliate vedendo questa meravigliosa opera dell'ingegno umano.



Intorno alle 12.30, tutte hanno iniziato a sentire il richiamo della fame. Il pranzo è arrivato e ci siamo sedute tutte vicino alla riva del fiume, una novità rispetto al solito modo di mangiare intorno al tavolo: abbiamo pranzato godendo della bellezza naturale. È stata una bella esperienza. Dopo il pranzo abbiamo trascorso tutto il nostro tempo in acqua a Vadattupara,

un altro bel sito offerto dalla natura: acqua che scorre tra le rocce, alberi che allargano i loro rami per ombreggiare la terra. Ci siamo sedute lì, godendo della frescura dell'acqua che scorre sulle rocce, all'ombra. Alle 5 abbiamo terminato la nostra gita e siamo tornate in comunità. È stata davvero una bella esperienza che ha dato ristoro alle nostre menti e ai nostri corpi.



Siamo tornate con grande gratitudine a Dio e alla Vergine Maria che sono stati nostra guida e protezione in tutta questa giornata. Ringraziamo la nostra Delegazione per averci offerto questo bel momento di fraternità e di gioia.

Suor M. Reethamma Kakkariyil

KUMBALAM: DOVE IL MARE INCONTRA L'ANIMA

Il 25 aprile alle otto abbiamo iniziato il nostro viaggio verso il Marine World Public Aquarium di Chavakkad, invocando la presenza di Dio.

È stato un posto fantastico per trascorrere una giornata di vacanza con le nostre amate consorelle. Era la nostra prima visita all'acquario pubblico. Apriva alle 11.30 e noi eravamo già lì per prendere i nostri biglietti.

È organizzato molto bene: davvero un buon posto da visitare, con molte cose da vedere e da imparare. Abbiamo visto una grande varietà di pesci ed erano tutti colorati, i nostri occhi

brillavano nel contemplare l'infinita bellezza e le meravigliose creazioni della natura.

Potevamo nutrire i pesci con le nostre mani, in particolare nutrire le razze era divertente: succhiavano completamente la nostra mano e lentamente prendevano il cibo dalle nostre dita.

La maggior parte degli acquari sono tenuti in aree climatizzate. Le vasche per pesci sono progettate con temi specifici. Ogni vasca ha una scheda attaccata vicino ad essa con la descrizione dettagliata della specie al suo interno, il suo nome scientifico e le sue caratteristiche.



L'intera struttura è molto spettacolare, con sculture e molte opportunità di divertimento come pedicure con i pesci, alimentazione dei pesci e degli uccelli. Ci sono volute circa 3 ore per visitare tutte le sezioni. Nel complesso è stata un'ottima esperienza. Il tunnel d'acqua e pedicure di pesce sono stati il momento culminante della nostra visita.

Verso le 14.30 siamo uscite. Abbiamo trovato un posto per pranzare e prendere un gelato e tutte raccontavano le loro esperienze. Siamo ripartite che l'orologio segnava le quattro e abbiamo raggiunto la spiaggia di Cherai alle cinque, dove abbiamo trascorso un'ora. Abbiamo potuto rilassarci e divertirci molto,

bagnando le gambe in mare e prendendoci in giro le une le altre. Davvero è stata una giornata divertente.



Poi abbiamo fatto merenda prendendo il the. Siamo ripartite alle sei, cantando e ballando e facendo giochi divertenti. Tutte erano entusiaste e piene di vita. Abbiamo raggiunto casa nostra alle otto e mezza.

Ringrazio il Signore per questa bella giornata e la nostra Superiora di Delegazione Suor Seena, le sue Consigliere e tutte le Superiori per aver organizzato un viaggio meraviglioso per tutte noi, che ci ha avvicinato alla natura e ci ha portate a lodare Dio per la bellezza del creato.

Suor M. Selvarani Pallivilakampuridum

SANTHOME

"Il timore di Dio è il primo passo della saggezza".

La prima riunione del personale accademico 2023-24 si è tenuta il 30 maggio 2023 alle 9 del mattino. Erano presenti la Superiora Suor Suja, la preside Suor Dolly, la vice preside Suor Manjula, la ex preside Suor Rosamma e i docenti. È iniziata con una preghiera silenziosa. Gli insegnanti hanno salutato con vivi apprezzamenti Suor Rosamma, e hanno espresso il loro sentito ringraziamento per tutti i servizi resi alla scuola Santa Maria.



La preside nel suo discorso introduttivo ha espresso la sua gratitudine nei confronti degli insegnanti per essere stati generosi e collaborativi sotto la guida di Suor Rosamma e ha aggiunto che si aspetta lo stesso aiuto nei prossimi anni. Quindi ha fatto circolare copie delle istruzioni per gli insegnanti riguardanti questioni didattiche e organizzative. Ha letto le istruzioni una per una e ha chiarito i loro dubbi. ha anche aggiunto altri punti secondo le richieste degli insegnanti ed ha sollecitato ad impegnarsi per la preparazione della tradizionale competizione fra le Case, in cui ciascun alunno deve essere coinvolto nel far progredire la propria squadra.

Prima di concludere, la preside ha chiesto agli insegnanti più anziani di coordinare il programma del primo giorno di scuola e ha augurato a tutti un buon inizio di anno scolastico.

Il primo giorno di scuola è un momento fondamentale per tutti i piccoli studenti, che intraprendono un viaggio di apprendimento, socializzazione e crescita. L'apertura della scuola è spesso un'esperienza emozionante e memorabile sia per gli studenti che per i loro genitori. Abbiamo iniziato la scuola dalla scuola dell'infanzia alla dodicesima classe il 1° giugno, mentre l'undicesima classe si è unita il 5 giugno e i bimbi di 3 e 4 anni hanno iniziato il 12 giugno. Gli insegnanti e gli altri membri del personale hanno accolto studenti e genitori e hanno fornito informazioni sulle procedure e sul curriculum scolastico. Quando gli studenti sono entrati nelle loro classi, sono stati presentati al loro nuovo insegnante, che li ha accolti con un caloroso benvenuto per ogni bambino. Gli insegnanti hanno poi coinvolto gli studenti in una varietà di attività basate sul gioco, progettate per aiutarli a sentirsi più a proprio agio e sicuri in questo nuovo ambiente.

Giornata ambientale e inaugurazione di Balajenasakhyam.

Celebrare la Giornata dell'ambiente nelle scuole è un ottimo modo per sensibilizzare gli studenti sulle questioni ambientali e incoraggiarli ad agire per proteggere il pianeta. Il motto del giorno era lottare contro la plastica. In questo giorno molte scuole organizzano attività come piantare alberi, o svolgere campagne di sensibilizzazione per promuovere l'importanza della conservazione ambientale. In questo scenario, la scuola ha organizzato un evento e ha invitato un membro dell'assemblea legislativa come ospite d'onore. Durante l'evento, mister K. J. Maxi ha distribuito alberelli agli studenti per incoraggiarli a dedicarsi al giardinaggio e contribuire al verde.



La scuola ha anche organizzato un concorso, in cui gli studenti dovevano creare poster basati su temi ambientali ed esporli nei locali della scuola. Ciò ha contribuito a diffondere il messaggio dell'importanza della protezione della natura tra gli studenti.

Giorno della lettura

Il Reading Day è una celebrazione annuale della gioia della lettura e dell'alfabetizzazione, puntualmente celebrata nelle scuole e nelle comunità. La scuola Santa Maria ha celebrato la Giornata della lettura organizzando una serie di attività per incoraggiare gli studenti a leggere di più e sviluppare l'amore per i libri. Una delle attività era una maratona di lettura, in cui gli studenti erano incoraggiati a leggere quanti più libri possibili in un giorno.



La biblioteca scolastica ha organizzato esposizioni di libri, letture di libri e sessioni interattive con insegnanti e studenti che hanno reso la giornata più intensa.

Nel complesso, la celebrazione del Reading Day alla Santa Maria School è stata un successo. Le varie attività ed eventi hanno contribuito a creare un'atmosfera coinvolgente e divertente, incoraggiando gli studenti a esplorare diverse forme di letteratura e scoprire nuovi autori.

Giornata mondiale contro la droga

La Giornata mondiale contro la droga si è tenuta il 26 giugno. Durante l'assemblea mattutina gli studenti hanno eseguito una scenetta di danza che ha trasmesso il messaggio del giorno e il giuramento del giorno è stato ascoltato da tutti gli studenti.

della scuola. Alle 10.30 il signor Gilbert Circle, ispettore della polizia costiera, e la sua squadra hanno tenuto un seminario e hanno parlato dell'importanza della giornata e di come ogni studente deve essere vigile nel mondo attuale.

Ancora molta strada è da percorrere. Implorando le benedizioni della Beata Vergine Maria, nostra Patrona celeste, continuiamo la nostra missione.



*Suor M. Dolly Puthnazhikomthope
e Suor M. Roji Balummel*

GIUBILEO D'ARGENTO

Chi dovremmo ringraziare per i semi di benedizione che sono stati seminati nel cammino della vita, se non il buon Dio?

Il 24 giugno è stato un giorno bellissimo, il giorno in cui Dio ha inondato di grande grazia la mia vita. Il giorno in cui ho ricordato la mia vocazione alla vita religiosa. Un giorno per ringraziare lo Sposo per le sue molteplici benedizioni.

La giornata è iniziata con la Santa Messa.



Con la candela accesa, sono stata accompagnata all'altare di Dio dai miei genitori, dalle consorelle e dai sacerdoti celebranti. Padre Meerash Puthanpurakal

celebrante principale, Padre Francis Xavier Kalathiveetil, Fra Antony Pulikan, Fra Sachin Pazayirikal e Fra Joseph Kakkariyil hanno concelebrato la Messa solenne.

Padre Yesudas ha tenuto l'omelia sulla parola di Dio. Le suore hanno creato una atmosfera celestiale cantando inni e canti molto belli. Alla fine della Messa ho espresso la mia gratitudine a Dio e ad ogni persona che in questi anni mi ha aiutata e accompagnata.

Dopo la Messa, come espressione di amore fraterno, ci siamo riuniti a tavola per ricevere le congratulazioni dei convenuti e condividere la felicità con un canto di auguri.



Molte suore sono venute da tutte le comunità e hanno partecipato con gioia. È stato un giorno memorabile della mia vita come lo fu la prima professione e la professione perpetua.

Suor Anu Mary Anjanjalickal

THANJAVUR

Il 1° giugno è iniziato il nuovo anno scolastico per le bambine e le ragazze ospiti a Thanjavur.



Quest'anno abbiamo quattro bambine nel nostro orfanotrofio. Vengono da diversi luoghi del Tamil Nadu. Due ragazze stanno terminando la scuola superiore, mentre le due bambine frequentano la sesta e la nona classe della scuola di base. Studiano tutte con impegno e buoni risultati. Ringraziamo il Signore di poter portare avanti l'orfanotrofio come è nel nostro carisma. Le ragazze che hanno terminato gli studi l'anno scorso hanno avuto ottimi risultati, sono state molto contente e sono andate via con sentimenti di profonda gratitudine.

Le nostre ragazze hanno scuola dal lunedì al sabato. Escono di casa alle otto e dieci e rientrano alle cinque e mezza. Suor Jenova Joice si occupa di loro, sotto la supervisione di Suor Maria Rita.

CHENNAI: GIORNATA DI RIAPERTURA DELLA SCUOLA AL CENTRO MITHRA

Mithra è un centro di riabilitazione per bambini disabili fisici e mentali (MITHRA è la sigla per Madras Institute To Habilitate Retarded Afflicted). Mithra sta cercando di creare un equilibrio in un mondo di squilibri. Mithra è anche una parola sanscrita che significa "amicizia". Amicizia, per noi di Mithra, significa offrire un caloroso benvenuto ai bambini fisicamente e mentalmente disabili. Una caratteristica unica del centro Mithra è quella di offrire ai diversamente abili una varietà di servizi, tutti sotto lo stesso tetto; scuola speciale, professionale e fisioterapia, formazione professionale, struttura residenziale, dipartimento di psichiatria oltre a OPD e odontoiatria.

A Mithra opera una scuola speciale. Fornisce un'istruzione completa in base alla capacità di apprendimento di ciascuno. Il curriculum è programmato tenendo presente le esigenze individuali di ciascuno. I metodi di insegnamento mirano a realizzare il potenziale di un bambino verso la crescita scolastica e funzionale. Ci sforziamo di raggiungere l'obiettivo finale di sviluppare in maniera olistica la personalità di ogni bambino.



Quest'anno la scuola ha riaperto il 5 giugno per gli studenti residenti e il 12 giugno per i diurni. Mithra ha dato un caloroso benvenuto a tutti gli studenti e a tutto il nuovo personale. L'ingresso è stato decorato con palloncini e un bellissimo cartellone di benvenuto.



Tutti gli studenti erano felici di venire a scuola dopo la lunga vacanza. Nella scuola tutto procede come al solito.



Abbiamo formato una nuova comunità con la Superiora Suor Jancy; Suor Ranimol e Suor Selvarani sono gli altri due membri della comunità. Suor Ranimol è responsabile della struttura residenziale che accoglie circa 80 ospiti. Suor Selvarani insegna nella nostra

scuola speciale. Mithra è un ottimo luogo di missione.



Tutte noi siamo molto felici di offrire il nostro servizio qui. È un piccolo paradiso con così tanti angeli che non sono in grado di fare le proprie cose.

Per grazia e provvidenza di Dio tutto procede bene.

Suor M. Jancy Kochicaran Veetil

UNGHERIA

OCCASIONI DI INCONTRO E DI RIFLESSIONE

Quest'anno abbiamo celebrato la festa dei Sette Santi Fondatori con il Terz'Ordine il 16 febbraio, nella nostra casa di Budapest. Per la festa sono sbocciati in giardino 7 narcisi.

La Santa Messa è stata presieduta dal P. Ágoston József Darnai, anche lui membro dell'ossm di Budapest, venuto dalla diocesi di Pécs con un suo amico sacerdote, P. Gabriele. Alla Santa Messa è seguito un momento di convivialità e dopo Suor Gyöngyi Mária ha guidato una riflessione sul "Golgota mistico", basandosi su un testo di P. Anselm Wimmer, osm. Era rimasta molto colpita da una frase del P. Wimmer: "I Gesuiti hanno Manresa, i Francescani La Verna, ai Servi è rimasto il Gulgota, nudo e spoglio". È seguita una fraterna condivisione, molto profonda, intorno alla domanda: "Dove hai trovato il Gulgota nella tua vita?"

Il 17 febbraio – Solennità dei Santi Fondatori – ci siamo ritrovate a Győr. Padre István Bognár, padre spirituale del seminario, ha parlato molto sentitamente sul "Senario" condividendo anche l'esperienza che ha

vissuto sul Monte. All'inizio della Santa Messa ci ha invitato a ritornare a quel luogo in cui ciascuno ha sentito la sua chiamata.



Dopo la Messa abbiamo pranzato insieme al ristorante "Buon appetito!", poi abbiamo salutato il P. István e noi 6 suore (Suor Ágnes era agli Esercizi di 30 giorni in preparazione alla sua Professione perpetua) ci siamo riunite nella sala di comunità davanti al quadro dei Sette Santi di Pietro Annigoni.

Rispondendo alla domanda posta da Suor Gyöngyi è iniziata una condivisione molto fraterna, semplice ma vera.

Osservando il quadro dei Sette Santi: attualmente dove ti trovi? Avanti – dietro – o dove vorresti essere?

Dove sei tornata all'inizio della Messa? Dove ti sei sentita chiamata?

Sono seguite alcune comunicazioni sulla situazione della Delegazione, poi siamo

tornate a Budapest, contente della bella esperienza vissuta insieme e con il desiderio di ritrovarci insieme presto.

Suor Gyöngyi M. Fazakas

È DIFFICILE TRAPIANTARE UN ALBERO VECCHIO

Il 6 marzo la Superiora provinciale delle Suore “Boldogasszony Iskola nővérek” (School Sisters of Notre Dame) ha inviato una lettera alla Superiora delle Comunità di Budapest, comunicando che si erano resi liberi due posti nella loro casa di riposo per anziani “Nicodemo”. Durante il giorno sono stata impegnata e non ho pensato a questo, ma la sera, riflettendoci, mi sono chiesta: potrebbe essere una soluzione valida per Suor Alexia mentre facciamo la ristrutturazione della nostra casa di Budapest?

Ne ho parlato con Suor Éva, Suor Alfonsa e Suor Eszter ed anche loro sono state dello stesso parere. Ho scritto subito alla Superiora Suor Andrea presentando il caso di Suor Alexia, una consorella di quasi 101 anni, che avremmo voluto venisse ospitata durante il periodo di ristrutturazione della casa.

Veniva ora la fase più difficile: parlare con Suor Alexia di questo progetto e convincerla ad allontanarsi per un po' di tempo dalla comunità. Sono venute a conoscerla la direttrice della casa “Nicodemo” e la responsabile delle infermiere e con loro abbiamo spiegato il nostro intento. Suor Alexia ha accettato ed anche suo nipote, che abita nella zona, ha condiviso la nostra decisione ritenendola valida in questo particolare momento per la zia.

Il 16 marzo io e Suor Alfonsa l'abbiamo accompagnata. Prima di uscire abbiamo fatto una sosta in cappella per una preghiera ed abbiamo affidato tutto alle mani potenti della Madonna. Suor Alexia è stata accolta molto bene da tutti. Sulla porta della sua stanza era scritto: “Dio ti ha portata, Suor Maria Alexia!”.

La casa di riposo garantisce alle ospiti la celebrazione della Santa Messa più volte la settimana, la comunione ogni giorno, la possibilità di conversare, ascoltare musica, cantare... oltre ad una costante assistenza di medici ed infermiere.

Tutti le vogliono molto bene perché Suor Alexia è sempre gentile, carina e di buon umore. Il giorno di Pasqua per tutte le ospiti è stato organizzato un gioco a quiz sulle tradizioni pasquali in Ungheria, anche Suor Alexia ha partecipato con serenità e gioia.

Ogni volta che andiamo a trovarla si dimostra sempre molto riconoscente, ci ringrazia di aver trovato questo luogo molto adatto per lei e in cui si trova bene.

Il 5 maggio la Madre Simona insieme alla Madre Paola hanno visitato Suor Alexia nella casa “Nicodemo”: è stato per tutte un momento di grande gioia, Suor Alexia si è dimostrata molto contenta e ci ha accompagnato fino al portone d'ingresso.

Suor Gyöngyi M. Fazakas

LA VISITA DEL PAPA

Tra il 28 e il 30 aprile 2023, con nostra grande sorpresa, il Papa ha visitato di nuovo l'Ungheria. Nel pomeriggio del 28 aprile ci siamo radunati nella piazza di fronte alla Basilica di Santo Stefano: laici, operatori pastorali, frati, suore, diaconi e sacerdoti. Dopo le testimonianze raccontate all'interno della basilica - che noi seduti

fuori potevamo seguire attraverso i proiettori della piazza - il Papa ha tenuto il suo discorso. Prima di citare lui, vorrei menzionare la testimonianza di Padre Joseph Brenner, che mi ha fatto una profonda impressione con le sue parole semplici, chiare e profonde. Il fratello di Padre Joseph fu brutalmente assassinato

durante il governo comunista in giovane età. Papa Francesco lo ha dichiarato beato nel 2018. Mentre questo anziano sacerdote parlava di suo fratello e dei genitori credenti che li hanno cresciuti, era infinitamente edificante e pieno di speranza.

È stato anche bello sentire Papa Francesco commentare la parabola del fico sterile (Marco 13,28–29): “Siamo dunque chiamati ad accogliere come una pianta feconda il tempo che viviamo, con i suoi cambiamenti e le sue sfide, perché proprio attraverso tutto ciò – dice il Vangelo – il Signore si avvicina. Noi siamo chiamati a coltivare questa nostra stagione, a leggerla, a seminarvi il Vangelo, a potare i rami secchi del male e a portare frutto. Siamo chiamati a un’*accoglienza con profezia*”. Ha anche attirato la nostra attenzione sul processo di discernimento. Ho visto molti annuire quando è stata pronunciata questa frase: “le risposte vengono dal Signore e non dal mondo, dal tabernacolo e non dal computer”.

Penso che parole simili colpiscano non solo in Ungheria, ma in tutto il mondo.

Al termine dell’incontro, il Santo Padre ha percorso la piazza ed è passato anche davanti a noi.

Tra le nostre sorelle, Suor Alfonsa e Suor Valeria sono state molto fortunate perché erano nel posto giusto, al momento giusto.

Entrambe hanno potuto toccare il Papa. Noi suore abbiamo potuto seguire diversi dei numerosi programmi dei tre giorni della visita del Papa, attraverso la televisione. Alla Santa Messa finale del 30 aprile ha partecipato una grande folla.



Noi abbiamo potuto accomodarci in una tribuna separata con una vista molto bella, esposta al sole primaverile che ci ha regalato una bella abbronzatura al viso, indossando un cappellino bianco molto grazioso, distribuito dal servizio d’ordine. È stato bello partecipare insieme a questo evento e ciò mi è diventato particolarmente evidente mentre pregavamo insieme il rosario in preparazione della Messa ed è stato intonato il ritornello di Taizé “Veni Sancte Spiritus”.

“ECCOMI”

*Se uno mi serve, mi segua;
e là dove sono io sarà anche il mio servitore;
se uno mi serve, il Padre l'onorerà (Gv 12,26).*

Ora veramente ho celebrato le nozze mistiche con lo Sposo in questo giorno, ricevendo anche l’anello come segno.

Ho potuto prepararmi, grazie alla Superiora, per la professione perpetua con un mese di Esercizi spirituali ignaziani.

Ho iniziato questi bellissimi esercizi spirituali con gioia e trepidazione. È stato bello ripercorrere la mia vita con le Scritture, pregare Gesù, con l’aiuto dello Spirito Santo e contemplare il suo volto

come la Vergine Madre. Ho iniziato il corso, per le prime due settimane, nella casa per esercizi spirituali delle Suore “Segítő Nővérek” a Csobánka, il 1° febbraio; ero alloggiata in una grande stanza con una bella vista panoramica sulle montagne. È stato in quel momento, era l’ora della misericordia, che ho avuto l’impulso di guardare verso le montagne chiedendomi da dove poteva venire il mio aiuto... ed è apparso un bellissimo arcobaleno. Il cuore di Gesù dalla terra al cielo abbraccia tutti in uno. Poi il 17 febbraio sono andata a Pilisborosjenő nella casa spirituale delle Suore “Keresztes” con la mia guida

spirituale, Marta, che mi ha accompagnato con grande empatia e spiritualità. In questo bellissimo giorno abbiamo meditato le nozze di Cana. Quando siamo arrivati al convento delle Sorelle della Croce c'erano ancora i segni dei festeggiamenti di una festa nuziale. Siamo state accolte dal convento tutto decorato su questo tema. E l'ultimo giorno, il tema era il viaggio di Emmaus. Nella Santa Messa di chiusura, Gesù ci ha detto "Quando pregate, non sprecate le parole, dite: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome".

Poi, finalmente è giunto il grande giorno, venerdì 2 giugno, 1° venerdì del mese, dedicato al Sacro Cuore. La preparazione immediata, il giorno precedente, è stata costituita dalla Santa Messa celebrata in Basilica e dall'Adorazione durante la quale ho dato la mia testimonianza. È stato meraviglioso pensare che la mia donazione definitiva al Signore sarebbe avvenuta proprio in un giorno tanto significativo.

In questi giorni sono stata molto toccata dal fatto che "il cuore di Gesù in cielo e in terra abbraccia tutte le cose in una sola": questa frase era nel mio cuore durante il tempo della preparazione. La maestosità della basilica di Győr, nelle sue decorazioni festive, e la bellezza della liturgia mi hanno riempito di una gratitudine inesprimibile.

Il Vescovo di Győr che ha presideuto la celebrazione, ha parlato del tesoro nascosto

sotto terra e della grande dignità della vocazione religiosa.

L'emozione di questo passo è stata veramente grande e ancora più intensa è stata la preghiera allo Spirito Santo che dà la forza e il coraggio a creature deboli.

Ringrazio il Signore per la sua chiamata; sono riconoscente a Madre Simona e Madre Paola per la loro presenza.



Grazie anche a Suor Eszter per tutto il lavoro che è stato necessario per la preparazione della celebrazione. È stato bello essere circondata dai sacerdoti, dai seminaristi, delle consorelle, dai parenti e dagli amici che hanno pregato e gioito con me per il dono grande della vocazione.

Suor M. Ágnes Labundy

PROFESSIONE PERPETUA DI SUOR M. ÁGNES LABUNDY

Pubblichiamo la traduzione dell'articolo pubblicato sul sito della diocesi di Győr:

Nella cattedrale Santa Maria Assunta, il 2 giugno, ha emesso i voti perpetui Suor Maria Agnes Labundy della Congregazione Suore Serve di Maria Santissima Addolorata. Per questa solenne occasione è arrivata da Firenze la loro Superiora Generale, Madre M. Simona Goretti. La Santa Messa è stata celebrata da Monsignor Veres András, Vescovo della diocesi di Győr.

All'inizio della Santa Messa Madre M. Simona Goretti ha ringraziato Monsignor András della sua presenza a questo momento di festa e per aver accettato di celebrare la Santa Messa: "è per noi molto significativa la Sua vicinanza in questo momento tanto importante per la nostra Congregazione, quando la nostra consorella, Suor Maria Ágnes Labundy emette i suoi voti perpetui". Ha chiesto la benedizione del Vescovo per la Congregazione, affinché la vita delle suore sia sempre segno dei beni futuri a cui siamo chiamati e che attendono tutti.



Nella sua omelia il Vescovo ha commentato la prima lettura (Is 6,1-8), il racconto della chiamata del profeta. Ha sottolineato un passaggio importante: “Ho visto il Signore”. Sono sicuro – ha detto - che all’inizio di ogni vocazione nella chiesa c’è un incontro con il Signore. Il luogo, il tempo, il modo di quest’incontro può essere molto vario, da bambini, oppure dopo un’educazione religiosa in famiglia, durante la gioventù, oppure più tardi. La cosa importante è che ci sia l’incontro. Sant’Agostino lamentava di aver amato il Signore troppo tardi, sentiva di aver sprecato tanti anni della sua vita; se invece avesse conosciuto il Signore da giovane, si sarebbe sicuramente impegnato per lui molto prima. Ogni vocazione ecclesiale è una risposta all’amore, cioè un amore reciproco, perché all’inizio dell’amore c’è il Signore. Nelle settimane precedenti diverse persone entusiaste mi hanno raccontato di aver visto il Santo Padre, di essere stati presenti a qualche incontro con lui. L’uomo può riprendere un nuovo entusiasmo da coloro che ammira. Quanto più entusiasmo può dare all’uomo un’esperienza di Dio. L’uomo è capace di lasciare dietro di sé tutto per il Signore. Anche nel Vangelo (Mt 13,44-49) abbiamo sentito il brano del tesoro nascosto nel campo: l’uomo vende tutto ciò che possiede per poter comprare il terreno, dove ha trovato il tesoro. Nella prima lettura abbiamo sentito un’altra frase molto forte. Il profeta dice: “Guai a me,

sono perduto! Perché io sono un uomo dalle labbra impure”. Sentirsi indegno è così naturale! Da una parte perché quando uno si sente chiamato da Dio, certamente domanda: “Signore stai chiamando proprio me? Ne sei sicuro?”. Questo non è segno di poca fede, ma il riconoscimento della nostra pochezza. Facciamo difficoltà a capire la nostra chiamata perché questo Qualcuno che ci chiama sta molto, molto sopra di noi. D’altra parte sappiamo anche che la chiamata non la riceviamo per nostro merito, ma è Dio che ci rende capaci di compiere la missione per cui ci ha chiamati. Abbiamo sentito: “Ecco, questo ti ha toccato le labbra, la tua iniquità è tolta e il tuo peccato è espiato”.

Il sentirsi indegni lo sperimentiamo non solo al momento della chiamata, all’inizio della vita religiosa. Più profondo diventa il nostro rapporto con Dio, nella nostra vita spirituale, nelle nostre preghiere, più indegni ci sentiremo. L’amore riconosciuto, la misericordia, la bontà rompono l’orgoglio, la superbia dell’uomo e lo rendono umile.

Carissima Suor Maria Agnes! Quando il profeta ha sentito la chiamata, quando ha conosciuto l’amore del Signore, si è trovato di fronte a una domanda: “Chi manderò? E chi andrà per noi?”. Il profeta gli ha risposto con entusiasmo: “Eccomi, manda me!”. Nonostante la sensazione dell’indegnità c’è nell’uomo un desiderio enorme di ringraziare e corrispondere all’amore, di collaborare a questo amore per il bene degli altri.

San Paolo scrive nella seconda lettura (1Cor 5, 14-20): “l’amore di Cristo ci spinge”, oppure in un’altra traduzione: “l’amore di Cristo ci possiede”, affinché non viviamo più per noi stessi, ma per Colui che ci ha chiamati. L’amore di Dio ci spinge, perché d’ora in poi siamo in missione per Cristo. Questo deve creare la disponibilità a non fare più la propria volontà, ma la volontà di Colui che mi ha inviato. È anche una disponibilità che ci chiede di collaborare con coloro che hanno ricevuto una missione simile. Non può esserci dubbio, ne facciamo senz’altro esperienza, che in questo servizio non mancano i problemi, le difficoltà: ogni vocazione religiosa chiede sacrifici, come anche tutte le altre vocazioni.

La Madre Addolorata sia il tuo modello, che ci dimostra come si può soffrire insieme al Signore e servire per il bene degli altri. Sii pronta e capace di dire in tutte le situazioni: “Eccomi, sono la serva del Signore”. Il Signore ti dia per questo tanta forza, fedeltà ininterrotta, amore e disponibilità al sacrificio – ha concluso il Vescovo.

Durante la liturgia, con la formula della professione, la suora si è impegnata nella ricerca di Dio e nell’amore fraterno. Si è impegnata alla sequela di Cristo, a testimoniare il Vangelo, e a vivere secondo le Regole di Sant’Agostino e le Costituzioni delle Suore Serve di Maria Santissima Addolorata, ispirandosi costantemente a Maria, Madre e Serva del Signore.

Dopo questo, la nuova professa si è prostrata a terra, mentre i fedeli hanno implorato l’intercessione dei Santi cantando le litanie,

affinché lei possa vivere nella sua vita il “sì” pronunciato al Signore.

Suor Ágnes ha emesso la sua professione perpetua nelle mani della Madre generale, promettendo di camminare tutta la vita alla sequela di Cristo attraverso i voti di povertà, castità ed obbedienza.

Dopo la preghiera di benedizione del Vescovo la Madre generale e le suore hanno accolto con un abbraccio la nuova professa nella famiglia delle Suore Serve di Maria Santissima Addolorata.

Dopo la benedizione finale della Santa Messa la nuova professa si è recata all’altare della Madre Addolorata della Basilica, offrendo una lampada alla Madonna.

Testo: Ufficio della stampa della Diocesi di Győr (hmg)



Eco dalle comunità



CASA GENERALIZIA

Sabato 1° aprile, invece del pesce, sono arrivate tre galline e un gallo di razza “nera del Chianti”, dono dei Filiderba. Abbiamo preparato per loro il pollaio secondo le istruzioni di un esperto della razza, e attendiamo che producano le uova per la comunità e per il mercato dei Filiderba ogni giovedì.



Il 3 aprile Don Leonardo De Angelis è venuto per la benedizione della scuola, passando in tutte le classi, e per la benedizione della comunità. Alle ore 11.00 ha poi celebrato la Messa di Pasqua per la scuola primaria nella nostra cappella, preparata con amore da Suor Cristina, insegnante di religione e musica. Venerdì 7, come è ormai tradizione, la via crucis del venerdì santo si è svolta nel nostro giardino. La minaccia della pioggia ha diradato le presenze, ma in realtà non una goccia è venuta a turbare la nostra preghiera.



La domenica di Pasqua la comunità di Barberino ha aumentato la nostra gioia condividendo con noi il pranzo festivo.

Il 16 aprile è finalmente il grande giorno dell'inaugurazione dell'Orto Risorto. Il progetto di cooperazione con l'associazione Filiderba prevede che la nostra comunità metta a disposizione gratuitamente il terreno, su cui l'associazione ha installato 12 grandi vasche riempite di vari tipi di terra secondo un ben preciso metodo, chiamato “bioattivo” e realizzato l'impianto di irrigazione.



I ragazzi dell'associazione coltiveranno l'orto e venderanno i prodotti al mercato il giovedì; le suore avranno il diritto di cogliere ciò che desiderano dei prodotti dell'orto. Alla inaugurazione erano presenti diverse autorità: il presidente dell'associazione e sua moglie Caterina, anima del progetto, il presidente del Quartiere 2, il sindaco di Fiesole (ex alunna dell'Istituto), due assessori del Comune di Firenze, il parroco ed ovviamente tutte noi suore. Al termine dei discorsi ufficiali e della benedizione dell'orto, i ragazzi dell'associazione hanno offerto a tutti una merenda a base di cavolo e succhi di frutta, sicuramente originale e salutare, e sorprendentemente gustosa.

Il 25 aprile una folta rappresentanza della Casa generalizia si reca a Budrio per l'inaugurazione della cappella recentemente restaurata.



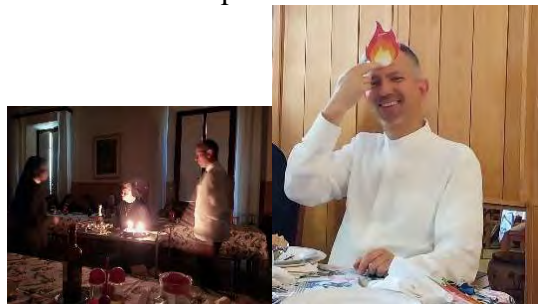
Il 5 maggio Padre Franco Azzalli, postulatore generale dell'Ordine, incontra alla Casa generalizia la Madre Simona e la vicepostulatrice Suor Annamaria per fare il punto sulla causa di beatificazione di Madre M. Eleonora Giorgi ed in particolare sull'opportunità di una nuova edizione dei testi.

Il 6 maggio la Casa generalizia ospita il ritiro dei bambini della parrocchia che si preparano alla Prima Comunione. Nella notte si è svolta la Marcia servitana da Marina di Massa a Viareggio, e vi hanno partecipato dalla Casa generalizia Suor Virony, Suor Catherine, Suor Elsy, Suor Bindhu, Suor Simna, Suor Princy e Suor Seema.

Il 13 maggio Suor Marzia, Suor Virony e Suor Cristina hanno partecipato presso Spazio Reale ad un incontro sulla prevenzione degli abusi promosso dalla diocesi di Firenze.

Giovedì 25 maggio si è svolta la premiazione del Concorso letterario dedicato all'Avv. Teresa Gradi Falsini. Purtroppo il tempo incerto ha costretto a riunirci nel refettorio grande, che è risultato gremito fino all'inverosimile di bambini e ragazzi, i vincitori di ogni grado di scuola, con i loro genitori. È stata una festa bella e commovente, che ha risvegliato la memoria di una grande mamma, grande cristiana e grande amica della comunità.

Il 28 maggio, domenica di Pentecoste, abbiamo festeggiato i compleanni di maggio e abbiamo invitato a pranzo anche il parroco, che ha da poco festeggiato il suo 50° compleanno il 24 maggio, ed il viceparroco, Don Raphael, che viene spesso a celebrare da noi. Abbiamo estratto a sorte un dono dello Spirito Santo, come da tradizione, e condiviso col parroco lo spegnimento delle candele sulla torta e uno dei suoi rari momenti di quiete.



Il 31 maggio i fedeli della parrocchia si sono dati appuntamento nuovamente nel nostro giardino per pregare il rosario al termine del mese dedicato a Maria. La Madonna del viale, la Madonna che Suor Teresa e Suor Cristina hanno preparato a inizio mese sotto il porticato

per portarvi a pregare i bambini durante tutto il mese, la Madonna detta “del pollaio”, quella nella cappella della torre e quella al centro del cortile delle magnolie hanno segnato le soste del rosario peregrinante.

Il 1° giugno, non potendo andare a Montefredente, Suor Marzia accompagna la quinta liceo in pellegrinaggio alla SS. Annunziata, per far benedire le penne che useranno all’esame di stato.

Il 5 giugno salutiamo la terza media e la quinta liceo nella cornice della Santa Messa di fine anno, celebrata da Don Leonardo De Angelis nella nostra cappella.

Venerdì 9 giugno il saluto alla classe quinta primaria inizia alle 18 con la Santa Messa, e prosegue con una cena sotto il porticato cui sono invitati tutti i docenti, tutte le suore, il parroco e il viceparroco. Ex alunni della maestra Arianna fungono da camerieri, ognuno ha portato qualcosa da condividere e la festa, tra regali, discorsi e sorprese, sembra davvero non finire mai. Quando ormai solo Suor Marzia attende di chiudere la porta dietro la regina della festa, la maestra Arianna, e gli ultimi ospiti, che sembrano non ritrovare la via per uscire, si scopre che, ad arte, attendono lo scoccare della mezzanotte per augurarle anche buon compleanno... non resta che unirsi al conto alla rovescia e godere della sua espressione sorpresa allo scoppio del coretto “tanti auguri a te” e alla comparsa dell’ultimo regalo.



Il 16 giugno i Filiderba festeggiano con noi l’inizio delle vacanze e ci offrono una cena a base dei prodotti dell’orto (non solo cavolo, questa volta). Come sempre, partecipano i ragazzi, i loro genitori, amici dell’associazione, e qualche politico e giornalista. Il piatto più gradito è però “la pizza delle suore”, che viene definita “strabiliante”. Forse dipende dal mangiare abitualmente tartine a base di cavolo, ma le cuoche sono ben felici, sebbene un po’ imbarazzate dai complimenti, di vedere apprezzati i loro sforzi.



Sabato 24 giugno ci rechiamo in pellegrinaggio sulla tomba di Suor Liliana Muratori; il 1° giugno infatti non è stato possibile perché le Madri partivano per l’Ungheria.



Dopo una breve introduzione sulla vita e la santità di Suor Liliana, preghiamo nella cappellina a lei dedicata e lasciamo alcuni vasi di fiori bianchi, secondo la tradizione. Visitiamo dall’esterno la casa natale della nostra consorella e ci rechiamo poi alla Madonna dei Fornelli, dove, del tutto casualmente, scopriamo che è appena iniziata

la Santa Messa. Funge da chierichetto il figlio del cugino di Suor Liliana che sempre ci accoglieva fino a qualche anno fa, prima della pandemia. Felicissimo di vederci, ci accoglie con gioia e affida alla nostra preghiera la sua preoccupazione per le parrocchie dell'Appennino, prive di un proprio sacerdote.



Dopo un fraterno pasto nell'ormai solito ristorante, riprendiamo la via del ritorno, fermandoci a Barberino per un ottimo gelato.

Il 29 giugno, onomastico delle nostre Madri, ospitiamo la cena finale del Monasterino wifi. I convenuti sono davvero pochi, ma sono fedelissimi amici della comunità, e ci portano in dono un albero di ciliegio da piantare nell'orto. Ceniamo nel giardino delle magnolie, godendo il fresco e la reciproca compagnia.



ANTIGNANO

Il mese di aprile è iniziato proprio con la celebrazione della Pasqua: domenica 2 aprile la benedizione delle Palme e giovedì 6 aprile l'inizio del triduo pasquale con la S. Messa in Coena Domini.

Abbiamo avuto la fortuna di poter celebrare tutte le funzioni nella nostra cappella.

Il venerdì santo abbiamo seguito la via crucis al Colosseo in TV; quella della parrocchia è stata annullata a causa della pioggia.

Il sabato santo abbiamo celebrato la Veglia pasquale.

Al termine della celebrazione ci siamo scambiate gli auguri con un momento di festa a cui hanno partecipato anche P. Adriano e le signore ospiti della nostra casa.

Il giorno 11 aprile, martedì di Pasqua, abbiamo avuto la visita di due consorelle indiane provenienti da via Faentina, Suor Rosemary e Suor Catherine: sono rimaste un giorno con noi con vicendevole gioia.

Sabato 22 aprile abbiamo ricevuto una gradita

sorpresa: Madre Simona e Madre Paola ci hanno fatto visita. Erano in viaggio e si sono fermate ad Antignano. Siamo state molto felici di accoglierle; ci hanno dato tante notizie di tutte le nostre sorelle e delle nostre attività.



Sabato 29 e domenica 30 aprile abbiamo partecipato alla video chiamata internazionale a conclusione della terza scheda. La prima parte è stata dedicata alla lectio divina guidata da Suor Verena Bustamante da Santiago del Cile e seguita da alcune risonanze. La seconda parte è stata occupata dalla relazione delle varie Delegazioni, con notizie molto

interessanti e utili alla conoscenza reciproca. In questi stessi giorni è stato nostro ospite Simone Bassi, un ex alunno della nostra scuola di Milano che ha montato la sua pianola portatile ed ha accompagnato i canti della S. Messa, che è stata più solenne e gioiosa del solito.

Il mese di maggio, dedicato alla Madonna, è cominciato con la recita del S. Rosario e con la visita alla Madonna delle grazie di Montenero. Simone ha accompagnato al santuario Suor Amalia e Suor Maurizia che ci hanno rappresentato tutte.

Il 22 maggio a Livorno si festeggia S. Giulia, martire e patrona della città. La nostra comunità ha festeggiato insieme il compleanno della Superiora Suor Kunjamma, con gioia e riconoscenza.

La mattina, dopo la celebrazione della S. Messa, abbiamo invitato le persone presenti a prendere un caffè con noi e a fare festa insieme.

Il 2 giugno nella cattedrale di Livorno, ha avuto luogo l'ordinazione sacerdotale di Don Angel, un diacono venezuelano che ha lavorato nella parrocchia di Santa Lucia ad Antignano. Per la nostra comunità hanno partecipato alla cerimonia Suor Franca e Suor Irene.



Domenica 4 giugno Don Angel ha celebrato la sua prima Messa nella parrocchia di Santa

Lucia. Per la nostra comunità vi hanno preso parte Suor Kunjamma e Suor Amalia. Quella stessa domenica ha fatto la sua prima Comunione Daniele Lomagistro, un bambino preparato al catechismo durante tutto l'anno da Suor Fiorenza, che non ha potuto partecipare alla festa. Al suo posto è andata Suor Franca.

Martedì 13 giugno ci hanno fatto visita alcuni sacerdoti indiani dell'Ordine dei Mercedari che Suor Kunjamma conosceva. Essi sono venuti in Italia per partecipare al Capitolo generale del loro Ordine e si sono fermati a pranzo con noi.



Domenica 18 giugno, nella casa delle Serve di Maria a Villa Tirrena si è svolta la riunione USMI della diocesi di Livorno a conclusione dell'anno. Vi ha preso parte la Superiora Suor Kunjamma.



Suor M. Fiorenza Casini

CAMPI BIENZIO

Il 1° aprile abbiamo finalmente invitato le suore della Casa generalizia a visitare la nostra casa tutta ristrutturata al pian terreno, dopo i grossi lavori eseguiti durante l'estate.



Abbiamo celebrato il vespro insieme e terminato l'incontro con un momento di convivialità.



Nei giorni 29 e 30 aprile si è svolto il terzo incontro internazionale 'a distanza' programmato per quest'anno, sulla terza scheda di formazione con argomento "Madre Maria Eleonora Giorgi: unione e carità".

In questa ultima occasione le comunità della Casa generalizia, di Santiago, di Robledo, di Kumbalam e di Budapest hanno presentato brevemente la loro storia e la loro realtà: un modo per accrescere ancor più la conoscenza e la comunione tra noi.

Sabato 6 maggio Suor Rejila e Suor Dolly hanno partecipato alla prima marcia notturna

post covid. Itinerario: Marina di Massa – Viareggio.



Durante il mese di maggio ogni classe ha organizzato le gite scolastiche di fine anno riprendendo le antiche abitudini. Anche il comune di Campi, attraverso l'associazione Futura Memoria, ha ripreso i suoi viaggi della memoria per le terze medie del territorio: vi ha partecipato Suor Annamaria con alcuni alunni. Abbiamo concluso il mese di maggio iniziando la giornata con l'Eucaristia celebrata da Don Santino nella nostra bellissima cappella. In mattinata poi abbiamo radunato gli alunni della scuola primaria nel giardino esterno, per pregare e cantare sotto lo sguardo di quella Madonnina che veglia tutti i giorni sui loro allegri e giocosi schiamazzi.



Venerdì 9 giugno abbiamo concluso le attività didattiche della scuola primaria e secondaria con una celebrazione eucaristica in Parrocchia, presieduta da Don Marco, alla quale hanno preso

parte anche i piccoli dell'infanzia. In serata abbiamo organizzato una cena per tutte le famiglie nel giardino interno della scuola. Il catering è stato preparato dalla nuova ditta Cirfood, il servizio di sporzionamento è stato prestato dall'intero corpo docente. Un mago ha intrattenuto gli alunni con danze e giochi di prestigio.



Venerdì 23 giugno abbiamo concluso anche gli esami di terza media. Nel pomeriggio i grandi della scuola dell'infanzia hanno intrattenuto i genitori con una emozionantissima recitina nel palco del nostro salone. Finalmente, piano piano, tutto è tornato a posto, come dovrebbe essere, ringraziamo il Signore... le cose si apprezzano di più quando ne abbiamo sentito la mancanza!



Nel frattempo in questi giorni sono iniziati anche i lavori di costruzione di una nuova palestra, dove prima c'era la legnaia e il pollaio. Sabato 24 giugno Don Jikku, il nostro viceparroco, ci ha regalato una gita a Vallombrosa, a conclusione di quest'anno scolastico.



Dopo una sosta di preghiera e silenzio al monastero ci siamo immerse nella splendida natura circostante e, dopo un gustoso pranzo al ristorantino Santa Caterina, con calma ci siamo avviate verso casa.

Suor Annamaria Biscaro

FOLLONICA

3 aprile

“Vai di qua, per di là, gira qui ... Eccolo, trovato!” Questa mattina, i bambini della scuola dell'infanzia Regina Elena di Follonica si sono travestiti da conigli ed hanno cercato le uova di cioccolato per tutta la scuola. Un modo divertente e gustoso di festeggiare la Pasqua.



Infine, dopo lo spettacolo, i blu hanno finalmente preso il diploma: bimbi, continuate così... buon cammino a tutti.



Il 27 maggio i bambini gialli, rossi e blu. con il saluto e gli auguri del nostro Andrea Benini sindaco di Follonica, grande fan dei nostri spettacoli, si sono esibiti magnificamente nelle loro performance.

Noi maestre e suore non avevamo dubbi, perché giocando in un ambiente sereno e positivo, hanno appreso il ritmo, la musica ed il movimento. Giocare con la Bodypercussion e la musica migliora tutte le abilità.

10 giugno: Obiettivo pigiama party... pienamente raggiunto! I diplomati della classe dei blu hanno superato la notte da super eroi. I bambini hanno trovato la scuola addobbata a festa, lavoro eseguito con minuzia ed accuratezza da Suor Anna, Suor Elsamma e Suor Agnese. La cena, rigorosamente a lume di candela, è stata organizzata dal nostro Pepe Nero, quindi infallibile, con tanto di 'popone' proveniente dall'Agricoccinella. La serata è proseguita con giochi e balli di gruppo fino a quando non è giunto il momento di lavarsi i denti e mettersi il famoso pigiama.



Tutti nel loro lettino, i nostri piccoli grandi bambini hanno dormito serenamente tutta la notte, senza piangere: grande sorpresa ed emozioni per i genitori ed i bambini stessi.

Al mattino una bella colazione (anche con il pandoro, perché lo sappiamo, il Natale, arriva quando arriva) e quindi... appuntamento per i rossi del prossimo anno.

Il 21 giugno è stata una serata indimenticabile al Mirollino Beach per tutta la scuola dell'infanzia che ha potuto festeggiare in modo meraviglioso la fine della scuola! (Anche se è un bluff, perché a luglio inizia il nostro super campo estivo). Grazie a Mauro Cecchetti, Anna Tymofiiva e tutto il loro impeccabile staff, abbiamo trascorso una serata a dir poco strabiliante.



Organizzazione top, giochi per bambini, ottimo cibo, musica, balli di gruppo e tanta felicità... questa è stata la serata perfetta per festeggiare l'arrivo dell'estate. Non sono mancati momenti di commozione, perché per le maestre della scuola e le suore sono arrivati regali direttamente dal cuore di Fiori Da Maria - Maria's Flowers e questo ci ha fatto tantissimo piacere. Quindi grazie infinite per l'accoglienza ed il divertimento.



MONTUGHI

Il 22 aprile la nostra carissima consorella Suor Agnesina ha festeggiato il suo 90° compleanno! Meritava proprio una bella festa, perché è un traguardo veramente invidiabile. La felice ricorrenza è stata allietata a refettorio durante il pranzo anche dalla presenza di due nipoti. Il pranzo è stato ricco, proprio all'altezza della situazione! Suor Agnesina, sorpresa, quasi meravigliata è stata molto contenta di tutto, anche dei doni ricevuti dalla Superiora Suor Gloria. Le auguriamo ancora tanti anni sereni e sempre allietati dal dono più grande: l'Amore di Gesù.

Nei giorni 29 e 30 aprile abbiamo avuto l'incontro online con le Delegazioni sempre sul tema della Madre M. Eleonora Giorgi, in particolare sulla terza scheda: "Unione e carità".

Sono stati giorni nei quali, tutte riunite in sala di comunità davanti al televisore, abbiamo avuto la possibilità di vedere e di ascoltare, come altre volte, le consorelle delle Delegazioni. Ad entrambi gli incontri ha dato inizio la nostra consorella Suor Annamaria con l'appello delle comunità presenti. Dopo l'invocazione allo Spirito Santo e alla nostra carissima Venerabile, hanno fatto seguito la

lettura della Parola di Dio e pagine tratte dai quaderni di Madre Eleonora sul tema della carità.

Si sono susseguite parole, espressioni bellissime e concetti che hanno richiamato naturalmente anche all'unione tra consorelle.

La lectio su 1Cor 12,12-14. 26. 31b – 13,8 da parte di Suor Verena dal Cile, è stata profonda ed interessante. In sintesi si potrebbe scrivere che: “L'amore, la carità, rimangono per sempre, sono Dio stesso”. Sono intervenute poi varie consorelle: Suor Marzia dall'Italia e poi, via via, altre anche dalle Delegazioni.

Entrambi gli incontri sono stati conclusi da Madre Simona che ultimamente nell'Assemblea generale dell'Unione Superiore maggiori d'Italia (USMI) con Papa Francesco ha fatto sua per tutte noi la bella espressione del Santo Padre: “Dobbiamo essere seminatrici di speranza!”. Dobbiamo, perciò essere ‘donne di speranza’.

Inoltre sempre Madre Simona ha riferito anche che, come ha detto il Papa: “L'elisir del diavolo è l'amarrezza”. Inviti, sollecitazioni molto belli che ci debbono aiutare a lasciare che *“Soltanto sia lo Spirito a darci... la dolcezza che è una dolcezza spirituale”*, per uscire da eventuali situazioni di sconforto, di malinconia.

Il giorno seguente è stato dedicato alla presentazione di alcune comunità.

All'inizio abbiamo goduto, da parte della Madre Paola, per la descrizione particolareggiata della Casa generalizia, che la Madre Eleonora esortava sempre ad amare. La Madre, prima di tutto ha fatto presente che la suddetta casa comprende, oltre all'ambiente proprio della comunità, la curia generalizia e poi l'ambiente per le scuole dal nido, alla scuola dell'infanzia, alla primaria, alla secondaria di 1° e 2° grado. La descrizione di questa casa è stata accompagnata da immagini molto belle sia riguardo all'ambiente interno, sia a quello esterno. Inoltre la Casa generalizia, è anche “Casa di vita” per aver ospitato e protetto 12 bambine ebre.

Si passa poi ad immagini delle Delegazioni presentate via via da corrispondenti consorelle. È stato un susseguirsi di ‘quadri’ vari, interessanti, per alcune di noi anche nuovi, comunque tutti molto belli, curati anche nei particolari.

Hanno fatto seguito alcune domande di chiarimento e poi Madre Simona, ha comunicato la bella notizia che stanno lavorando agli scritti della Madre Eleonora!

Si è concluso così in modo molto piacevole il lungo collegamento on-line.



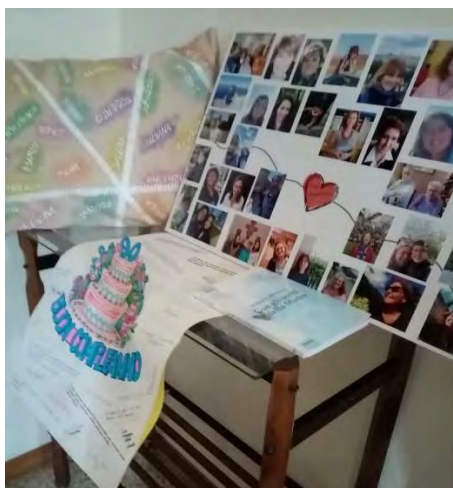
Domenica 7 maggio Suor Agnesina ha potuto godere proprio di una gradita sorpresa!

Mentre era in attesa dell'ascensore per salire in camera, ha veduto una giovane signora salutare la Superiora. Ha riconosciuto subito Roberta Dagoni ed allora, piena di meraviglia, le ha chiesto: “Come mai tu qui?”. Nello stesso momento ha intravisto in portineria molte altre giovani: le sue ex ragazze e bimbe dell'Oratorio di Milano!

È stata inevitabile l'espressione: “Che dolce sorpresa!” dopo la quale baci e abbracci non sono mancati. Suor Gloria ha permesso di sostare nel patio dove aveva preparato sedie e tavolo. Così, insieme hanno ricordato i bei giorni trascorsi in oratorio, le gite sulla neve, le gioiose vacanze trascorse a Gressoney, le scalate sul monte Rosa e soprattutto il famoso arrivo al rifugio Sella.



E che dire dell'Oratorio feriale? Quanti pomeriggi sereni tra lavoretti, giochi e canti! Tutti i martedì era di regola andare in piscina; arrivavano in piazzale Lotto cantando; non vedevano l'ora di fare un bel tuffo nell'acqua fresca. Hanno poi ricordato tutte le ragazze che non sono venute, ammirando le loro foto poste su un bel quadro e le loro firme sopra un delicato e bel cuscino.



È stato un pomeriggio pieno di ricordi lieti e Suor Agnesina ha ringraziato tutte con commozione e tanto, tanto affetto, promettendo di pregare per loro e le loro famiglie. Questa sorpresa è stata veramente un

dono molto bello per un 90° compleanno!

Giornata internazionale dell'infermiere
 Questa giornata è celebrata in tutto il mondo il 12 maggio, al fine di valorizzare il contributo degli infermieri nella società. Era inevitabile perciò festeggiare, anche se in modo semplice, le nostre infermiere di questa comunità di Montughi, iniziando dalla più importante, la Superiora Suor Gloria e poi Suor Nisha e Suor Sinderla. Sono stati offerti loro piccoli doni con la promessa di pregare per loro, perché compiano sempre il prezioso servizio con tanto amore e dedizione, certe che il Signore Gesù le ricolmerà dei doni più grandi.

Suor M. Clotilde Bortone

ROMA

Il tempo passa veloce, senza aspettare nessuno. A volte ci sembra che corra più veloce e noi vorremmo si fermasse, perché vogliamo godere ancora di momenti felici. Questo anno è stato molto speciale, dopo la pandemia di covid-19 abbiamo potuto ricominciare la scuola normalmente, con tutte le sue attività divertenti, e non solo lezioni in classe.

Il mese di maggio in particolare è stato un mese di divertimento: siamo stati impegnati per il saggio e nelle gite. Purtroppo abbiamo avuto un maggio piovoso, e per le gite e il saggio non abbiamo avuto bel tempo: ma sono state belle lo stesso.

Dal 15 al 17 maggio i bambini di quinta elementare sono stati in gita a San Benedetto del Tronto nelle Marche.

Il 17 maggio i bambini dell'asilo sono andati in una fattoria per vedere i loro amici preferiti, gli animali, e hanno avuto la possibilità di accarezzare la mucca, l'asino, il vitello, anche di prendere in mano le galline. Hanno visto come mungere la mucca e dove le galline fanno l'uovo. Hanno imboccato l'asino e i pony. Per bambini che hanno visto soltanto animali

giocattolo, era fantastico vedere gli animali che camminavano senza le pile, vedere come mangiano, perfino sentire i loro versi. Poi è arrivato davvero il momento più divertente: il laboratorio per fare le tagliatelle, ad ogni bambino hanno dato un uovo e la farina... hanno lavorato bene con la farina, alla fine era ben sparsa su tutto il loro corpo! Comunque alla fine tutti hanno ricevuto un pacchetto con le tagliatelle.

Il 24 maggio i bambini di seconda, terza e quarta sono andati a visitare il Castello di Santa Severa.

Il 5 giugno è stato il giorno del ringraziamento, Don Renzo, il nostro parroco ha celebrato la Santa Messa e abbiamo ringraziato il Signore per la sua benedizione durante l'anno.



La presenza dei bambini di quarta che hanno ricevuto Gesù per la prima volta, con i loro vestiti della prima Comunione è stata una gioia in più durante la Messa.

Il momento del saggio finale è stato un momento di gioia, ma anche di tristezza: i bambini durante le lezioni e le prove ci fanno perdere la pazienza, ma quando è il momento ci sorprendono, sono veramente ottimi attori.



Il 30 maggio i protagonisti sono stati i bambini dell'infanzia. Il nostro campetto si era trasformato un teatro all'aperto. Con musica, ginnastica e canzoni in inglese hanno offerto un vero spettacolo molto divertente.

Alla fine i bambini di 5 anni facendo volare i palloncini in cielo hanno mostrato che sono pronti a volare verso la scuola primaria. Per questo la tristezza era mescolata alla gioia: i bambini crescono in fretta e noi, maestre e genitori, non sempre riusciamo ad accettarlo. Il

messaggio che ci hanno lasciato è stato che con l'amore si può arrivare ovunque, volare in alto fino alle stelle.



L'8 giugno nel campetto sono scesi gli attori della scuola primaria. Sono ormai pronti anche per vincere un "Oscar". Questa volta però l'atmosfera era un po' malinconica: due classi vanno via e anche due maestre: la maestra Barbara va in pensione dopo tanti anni di servizio alla Mater Dolorosa e la maestra Dalila, giovane maestra molto in gamba, ritorna al suo paese, in Puglia.

Dopo il saggio con bellissimi canti e balli, tutti hanno cominciato a piangere: non solo, come gli altri anni, la quinta perché dopo 8 anni insieme dovevano separarsi e andare via, ma anche la seconda e la terza perché le loro maestre vanno via. Hanno fatto piangere tutti quanti. Volevano fermare il tempo, ma il tempo vola via, rimangono solo i bellissimi ricordi.

Suor M. Ushamol Kakkariyil

TAVARNELLE

Il 5 maggio i bambini sono andati a piedi, insieme alle suore e alle insegnanti lungo il camminamento Barberino - Tavarnelle, per trascorrere una mattinata diversa dal solito.

Ci siamo fermati in un prato dove c'erano tanti fiori e i bambini hanno cominciato a raccogliarli e hanno realizzato un bel lavoretto primaverile, da portare a casa al momento dell'uscita dalla scuola.



~~~~~  
L'11 maggio insieme ai nostri bambini, verso le 10.45 siamo andati a fare la colazione al bar "Alla Golosa", offerta dalla scuola. I bambini hanno mangiato le brioche e bevuto un succo di frutta, dopo, sentendosi persone grandi, contenti e felici sono ritornati all'asilo a piedi.



~~~~~  
Il 17 maggio, dalle ore 17.30 alle ore 19.00, le maestre hanno invitato i genitori senza figli, a passare un momento insieme a noi, dedicato al gioco, un momento leggero e piacevole che fa tornare tutti e tutte un po' bambini. Una trentina di genitori (coppie e singoli) hanno partecipato con tanto entusiasmo al gioco. Li abbiamo divisi in 4 gruppi, hanno scelto a sorpresa la scatola del gioco da fare (il gioco della campana, palla avvelenata, 1, 2, 3 stella, percorso avventura) e alla fine tutti insieme il tiro alla fune nel giardino.



Alla fine dei giochi, le maestre hanno distribuito penne e carta a ciascuno, su cui dovevano scrivere le emozioni che hanno provato mentre giocavano e i nomi dei giochi che facevano quando erano piccoli.

Poi ci siamo riuniti in un'aula per condividere quello che avevano scritto, è stata una serata piacevole e divertente, che abbiamo concluso con un piccolo aperitivo.

Domenica 18 giugno, abbiamo festeggiato la fine dell'anno scolastico con l'evento "famiglie in gioco". A differenza degli anni passati, le insegnanti hanno deciso di far divertire anche i genitori, organizzando per loro diversi giochi: bandierina, caccia al tesoro, tiro alla fune, bombe d'acqua.

Ogni famiglia apparteneva ad una squadra caratterizzata da un colore e tutta la famiglia doveva indossare la maglia del colore della propria squadra.



Alle ore 16.00 i bambini hanno eseguito alcuni canti sotto la direzione della maestra di musica e successivamente sono iniziati i giochi. Erano tutti vestiti comodamente, con scarpe da ginnastica. Ogni canzone introduceva un gioco, per fare la caccia al tesoro le squadre hanno girato tutto il paese di Tavarnelle, secondo le indicazioni delle insegnanti.

Al termine dei giochi, in tarda serata, un rinfresco per tutti, offerto gentilmente dai genitori.



Poi c'è stata la consegna dei lavori svolti durante l'anno scolastico e saluti ai bambini di

5 anni, la mostra fotografica (con foto acquistabile con offerta libera), il mercatino dell'orto dei bambini e tante altre sorprese.

Ad ogni squadra vincente, dopo ogni gioco, abbiamo dato un premio, e ad ogni bambino alla fine della serata una medaglia con la scritta "Asilo Vincenzo Corti, Famiglia in gioco 2023".

I genitori e i bambini sono stati molto contenti di questo evento, tutti hanno partecipato con entusiasmo. È stata una serata molto divertente e nello stesso tempo anche un momento per stare insieme in allegria, fare amicizia e conoscersi a vicenda.



Il 7 giugno, con il pulmino abbiamo accompagnato i nostri bambini a pranzo al ristorante "La Capanna del Gallo". La padrona del ristorante è la mamma di un bambino che frequenta il primo anno dell'asilo, perciò ci hanno accolto molto volentieri. Avevamo ordinato un menù adatto ai bambini: pasta al pomodoro, petto di pollo, patatine fritte e crostata.

I bambini sono stati molto bravi, i camerieri del ristorante ci hanno fatto tanti complimenti per l'educazione che diamo ai bambini.

Suor M. Valsamma Aresseril



In breve



- ✓ Dal 12 al 14 aprile la Superiora generale Madre M. Simona Goretti partecipa a Roma all'assemblea USMI e il 15 aprile all'assemblea UNICISS. In questa occasione ha l'opportunità di incontrare il Santo Padre, Papa Francesco, il giorno 13 aprile.
- ✓ Il 18 maggio a Kumbalam hanno rinnovato i loro voti le tre iuniores, Suor Mariya Magline, Suor M. Cicy e Suor M. Anumol.

Dal 1° al 6 giugno la Superiora generale Madre M. Simona Goretti, accompagnata da Madre M. Paola Romoli, si è recata in Ungheria. Ha accolto la professione perpetua di Suor Ágnes sabato 2 giugno nella cattedrale di Győr e la rinnovazione dei voti di Suor Valeria e la prima professione dei voti di Suor Bernadette il 3 giugno.



- ✓ Il 19 giugno è nostro gradito ospite, anche se per una visita brevissima, il Vescovo di Cochin, Mons. Joseph Kariyil, accompagnato da alcuni sacerdoti indiani che aiutano nelle parrocchie d'Italia.



IN COMUNIONE CON LA FAMIGLIA DEI SERVI

PROGRAMMA ESTIVO DELL'EREMO DI MONTE SENARIO

I SABATI DI LUGLIO 2023

Ciclo di riflessioni

il TEMA: "Pace in terra agli uomini che egli ama" (Lc 2,14)

- 01.07.2023: *Giorgio La Pira e la pace* (Marco GIOVANNONI)
- 08.07. 2023: *La pace nell'AT* (Luca MAZZINGHI)
- 15 .07.2023: *I Pontefici e la pace* (Gianni CIOLI)
- 22.07.2023: *La pace nel NT* (Giancarlo BRUNI)
- 29.07.2023: *I Servi di Maria e la pace* (Stefano VILIANI)

DAL 1° AL 14 AGOSTO 2023

**Preparazione alla festa
dell'Assunzione di Maria**

15 AGOSTO 2023

**Solennità dell'Assunzione di
Maria**

DAL 22 AL 27 AGOSTO

**Esercizi spirituali
guidati da
Padre Giancarlo Bruni**

CONCERTI DI MUSICA CLASSICA

13 AGOSTO

20 AGOSTO

TERZA DOMENICA DEL MESE

ORE 15

visita guidata a cura di Gabriele Baldi

TUTTO IL MESE DI AGOSTO

**Mostra di pittura
di Padre Giovan Battista Pesci**

Oltre la morte, la vita



XAVIER OTTATHENGUMKAL **babbo di Suor M. Shiji**

LORENZO MUGNAI **fratello di Suor M. Silvana**

9 giusti brilleranno come stelle

GRAZIE, CARA SUOR EVANGELISTA

Mi unisco a distanza in preghiera con voi, sorelle Serve di Maria Addolorata e con tutta la Chiesa di Aysén, nella celebrazione della Pasqua di Suor Evangelista.

Io l'ho conosciuta ed ho lavorato con lei nella comunità e nella scuola Mater Dei delle Serve di Maria in Coyhaique. Ho sempre stimato i suoi doni: sapeva ascoltare, salutava con tanta accoglienza; serviva con amore i più umili; si preoccupava per i bambini, le bambine, gli adolescenti e i giovani per i quali si sacrificava per accompagnarli nella loro formazione.

Sono testimone di come nel suo ruolo di direttrice si impegnasse per guidare ed accompagnare i maestri, gli ausiliari e il personale amministrativo, specialmente in situazioni di dolore. D'altra parte era notorio l'affetto per le consorelle, la sua dedizione al carisma della Congregazione e il grande amore per la Patagonia, della quale provò il rigore ed ammirò la bellezza, fino al punto di voler rimanere in Aysén per sempre. Alla fine, ha compiuto il suo desiderio: passare alla patria celeste contemplando l'opera del Signore, insieme alle sue sorelle con cui ha condiviso tutta la vita.

Dio ha voluto farle il dono di passare da questo mondo alla vita eterna circondata dalle sue

consorelle venute da Santiago, da Coyhaique e da Puerto Aysén. Così è partita abbracciando, fino al suo ultimo respiro, il dono della fraternità che lei ha vissuto tanto in famiglia come nella Congregazione. Sono convinta che questo spirito fraterno portato lungo la sua vita è stato la lettera di presentazione al Padre, con la quale ha potuto sentire la migliore accoglienza: "Vieni, serva buona e fedele, prendi parte alla gioia del tuo Signore".

Grazie, Suor Evangelista! per essere stata fedele al tuo nome e perché, pur conoscendo la tua fragilità e la tua forza, per puro dono di Dio - come tu stessa dicevi - non hai mai smesso di prolungare e incarnare il Vangelo.

Mi dispiace non essere stata a Coyhaique per accompagnarti nel tuo addio, comunque so che nella fede la comunione si fa ancora più stretta, una volta unita all'Amore eterno e sai meglio di noi il valore della fratellanza cristiana.

Come figlia di Aysén, per sempre ti rendo grazie, cara Suor Evangelista, per il tuo amore e dedizione alla nostra terra e alla Chiesa di Aysén, la tua amata Patagonia.

Jovita Cerró, amica delle suore

MISSIONARIA FINO ALLA FINE DEL MONDO, NELLA PATAGONIA CILENA

Suor Evangelista era una grande religiosa completamente dedita al servizio educativo e alla missione evangelizzatrice in queste terre lontane e inospitali della regione di Aysén. Ora che è passata nella Terra Promessa, cioè nella gioia del suo Signore, alcuni si sono chiesti quale sarà il suo luogo di attesa qui, nella terra dove ha vissuto per tanti anni? Il luogo donato

dal Vicariato, nella cripta della Cattedrale di Coyhaique, è stato meritato, anche come riconoscimento del suo zelo apostolico, di cui sono testimone, come compagna di vita religiosa, a quel tempo.

Era una missionaria instancabile. Dopo una settimana di lavoro nella scuola, con circa 50 bambini in classe, ogni domenica, sotto la

pioggia, la neve o il freddo intenso di Balmaceda o Puerto Ibañez, partivamo presto per accompagnare tutto il giorno il missionario P. Venanzio Milani, Servo di Maria, nella celebrazione della Santa Messa, nella catechesi e nelle visite ai malati o agli anziani, che non mancano in questi villaggi.

In quegli anni il tempo era inclemente, in un giorno le quattro stagioni si alternavano, ma l'inverno le vinceva tutte. La neve formava un immenso tappeto che ricopriva case, strade e campi per molti chilometri intorno. Il panorama era bellissimo, ma il freddo da non ricordarlo, tanto che negli anni '64 e '65 abbiamo vissuto il terremoto bianco con -30°.

E cosa conta tutto questo? Per i nostri missionari Servi di Maria, questi ostacoli non erano impedimenti al compimento della missione che avevano intrapreso. Più di una volta abbiamo avuto problemi con il tempo. La peggiore delusione fu quella che avvenne nel giugno del '63, giorno della Pasqua di Papa Giovanni XXIII. Sulla strada prima di raggiungere Balmaceda siamo caduti nel fiume con un veicolo e tutto, c'era solo una stretta striscia di terra in cui riuscivamo a malapena a muoverci, e lì siamo stati per 3 ore, al freddo e al vento. Alla fine siamo stati salvati con un

camion dell'Air Force. Quanto sono rimaste impresse quelle ore a Suor Evangelista lo dice il fatto che, nel tempo, mi scriveva sempre in quella data, ricordandomi quel giorno.

Come ho detto, la missione non è stata facile, ha dovuto superare tante avversità, ma l'entusiasmo non è mai venuto meno. In particolare, Suor Evangelista era la prima a prepararsi e partire con il minimo indispensabile per il viaggio. Forse sono state queste uscite che in seguito le hanno causato una dolorosa malattia polmonare. Certo non è stato sempre così doloroso, ci sono stati anche momenti gioiosi e tranquilli in altri luoghi dove la parte umana del missionario, nel nostro caso, di Suor Evangelista, gioisce nel Signore. Per tutto questo e molto altro ancora posso chiamare Suor Evangelista grande missionaria sul campo, in questa regione del Cile, che non era quello che è ora. Ha lasciato il meglio della sua vita in Patagonia segnato da un timbro speciale: con amore in mezzo alla gente. Sarebbe meglio dire: "missionario con l'odore delle pecore", come dice ora Papa Francesco.

Sofia Tamayo

Sorella di Suor Margarita Tamayo



LE NOSTRE COMUNITÀ IN INDIA

2023

KUMBALAM (KERALA)

Sisters Servants of Our Lady of Sorrows
Holy Mary's Convent Kumbalam P.O.
Kochi 682506, Kerala, S. India
Tel: 0091/484/2700479
Mob.0091/ 9048006689
e-mail: holymaryskumbalam@gmail.com

Suor M. Seena Poothara
Suor M. Jayamol Arackal
Suor M. Rosamma Kocheekaranveedu
Suor M. Miranda Puthenpurakkal
Suor M. Susy Aresseril
Suor M. Thresia Jasmy Thopaparambil
Suor M. Susamma Shanthi
Suor M. Lysa New Colony
Suor M. Sajini Kappithanparambil
Suor Mary Josey Edamukkil
Suor M. Shilpa Lawrence Thundathil
Suor M. Anumol Puthenpurakkal
Suor M. Cycy Pulikkaparambil

Aspiranti

SANTHOME (KERALA)

Sisters Servants of Our Lady of Sorrows
Santa Maria Convent
Santhome
Mundamvely P.O.
Thoppumpady
Kochi 682507, Kerala, S. India
Tel. 0091/484/2233120
e-mail: smcsanthome@gmail.com

Suor M. Suja Aresseril
Suor Infanta Maria Manjula Ezhumury
Suor M. Vimala Chakkalakkal
Suor Anu Mary Anjanjalikal
Suor M. Saleena Lincy Kandoth
Suor M. Dolly Puthnazhikomthope
Suor M. Sinimol Illickal
Suor M. Roji Balummel
Suor M. Siji Illathuchirayil
Suor Mary Agnes Jitha Poothara

BANGALORE (KARNATAKA)

Sisters Servants of Our Lady of Sorrows
Holy Mary's Convent
Bannerghatta road, SOS Post
Near Meenakshi temple
Bangalore 560076, Karnataka, S. India
Tel. 0091/80/9538044528
e-mail: holymarysbllore@rediffmail.com

Suor M. Leema Juliet Cheriamuttom
Suor Mary Goretty Arackal
Suor M. Judit Sheeba PrabhaBhaven
Suor M. Josnamol Jose Kodithottathil

VELLARIKUNDU (KERALA)

Sisters Servants of Our Lady of Sorrows
Holy Mary's Convent,
Vellarikundu P.O.
Kasargod 671533, Kerala, S. India
Tel. 0091/7356094477
e-mail: holymaryvfk@gmail.com

Suor M. Jessy Aresseril
Suor M. Brijit Reeta
Suor M. Annamma Kizhakekudilil
Suor M. Anju Abraham
Suor M. Jelpy Padiparambil

THANJAVUR (TAMIL NADU)

Sisters Servants of Our Lady of Sorrows
Holy Mary's Convent
Koothanchery, Nanjikottai
Thanjavur 613006
Tamil Nadu, S. India
Tel. 0091/9245419690
e-mail:holymarytnj@gmail.com

Suor Maria Rita Perumbel
Suor M. Brijit Najarukkattu
Suor M. Jenova Joice Kunnappilly
Suor Mariya Maglin Kaliparambil

CHENNAI (TAMIL NADU)

Sisters Servants of Our Lady of Sorrows
Mithra
D-171 R. V. Nagar
Anna Nagar East
Chennai 600102
Tamil Nadu, S. India

Suor M. Jancy Kocheekaranveetil
Suor M. Ranimol Vattathil
Suor M. Selvarani Pallivilakmpurayidom

CHIJLUN (MAHARASHTRA)

Sisters Servants of Our Lady of Sorrows
Mary Matha School
Kerdhi, Chiplun 415604
Ratnagiri Dt. Maharashtra, India

Suor M. Rithamma Kakkariyil
Suor M. Deny Rosy Thathamangalath
Suor M. Leela Cheriyaumuttam

JHANSI (UTTAR PRADESH)

Sisters Servants of Our Lady of Sorrows
St. Peter's Academy
Chhartapur Road, Mamna
Mahoba (U.P.)210427, India

Suor M. Jolly Mundipurayidom
Suor M. Sofia Thyparambil
Suor Mary Shelly Illathuchirayil
Suor M. Mereena Benchilas

SHINAI (GUJARAT)

Sisters Servants of Our Lady of Sorrows
Holy Mary's Convent
St. Xavier's Public School
Shinai P.O. Gandhidham
Kachchh 370205 India

Suor M. Seema Pallivilakampurydom
Suor Mary Lincy Alumparambil
Suor M. Shelma George Chakumkal

MULANTHURUTHY (KERALA)

Sisters Servants of Our Lady of Sorrows
Holy Mary's Convent
Mulanthuruthy
Near St. Antony's church
Eliyamkunnu
Karikode 682314, Kerala
S. India

Suor Mary Usha Padannatharakalam
Suor M. Sindhu Chullikal
Suor M. Jaquin Vетtemthadathil

Novizie
Postulanti

In copertina

Giulio Pippi, detto Giulio Romano, *Madonna con Bambino*, particolare
1520 - 1522, olio su tavola, Firenze, Uffizi



**CASA GENERALIZIA
SUORE SERVE DI MARIA SS. ADDOLORATA
FIRENZE – VIA FAENTINA, 195
TEL. 055 588083**